

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/638190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

60° ANNIVERSARIO DALLA RICOSTITUZIONE DELL' 8° RGT. ALPINI 1946 - 2006 L'8° REGGIMENTO ALPINI E LA SEZIONE DI PORDENONE RISORGONO INSIEME



Palazza - L'8° Rgt. Alpini schierato in occasione del Conferimento della Cittadinanza onoraria.

Per inquadrare il periodo in questione, è necessaria una breve premessa. Come noto, alla fine del 1945 erano operativi i due battaglioni Alpini, "Piemonte" e "L'Aquila" che avevano fatto parte del Corpo Italiano di Liberazione. In particolare, il Btg. L'Aquila era stato ricostituito a Chieti nell'autunno del 1944 con 1500 Alpini

della locale regione, appena liberata dall'occupazione tedesca, partecipando attivamente alla presa di Bologna proseguendo poi per Bergamo e Torino assieme alle altre unità italiane ed alleate. Il Btg. L'Aquila svolgeva poi attività di presidio fino alla fine del 1945 e quindi, dopo una breve permanenza a Belluno, veniva destinato a

Tarvisio. Proprio questo battaglione diveniva il primo nucleo per la ricostituzione dell'8° Reggimento Alpini. Le ferite della guerra sanguinavano ancora ed il trattato di pace, sarebbe stato firmato solo il 10 febbraio 1947, quando nel-

la primavera del 1946, ovvero il 1° aprile, a Padova veniva ricostituito l'8° Reggimento Alpini. Inizialmente ebbe il nome di 5° Rgt. Alpini in quanto alle dirette dipendenze del "V" COMILITER di Padova ma, il 15 aprile cambiò in 8°. Al Col. Galliano Scarpa, veniva affidato il comando del Reggimento che inquadrava oltre al Btg. "L'Aquila" anche i battaglioni "Tolmezzo" e "Feltre". Quest'ultimi venivano costituiti attraverso la trasformazione del 516° e 147° battaglione guardie del Corpo Italiano di Liberazione. La sede del Comando di Reggimento veniva stabilita a Belluno per poi passare a Tolmezzo nel 1947. L'8° Rgt. formava subito la propria fanfara che il 6 ottobre 1946, partecipava alla prima adunata alpina friulana del dopoguerra a Pordenone, con oltre 3.000 Penne Nere. La Sezione di Pordenone aveva inaugurato la propria sede il 25 aprile 1946. Molte le rappresentanze delle sezioni friulane e venete presenti tra le quali veniva salutata con particolare affetto quella di Gorizia. Anche gli Alpini in armi dell'8° Rgt. erano presenti, col loro Com.te Col. Scarpa e con due compagnie dei Battaglioni Tolmezzo e Feltre.

In quella occasione, al Santuario della Madonna delle Grazie veniva inaugurata la stele marmorea dedicata dalla Sezione di Pordenone agli Alpini Caduti, con la benedizione da parte di Don Janes assieme all'Arciprete del Duomo Mons. Muccin e dall'Alpino prof. Don Moretti. Erminia Lisotto, madre di due Caduti dell'ultima guerra, accendeva la lampada bronzea posta in cima alla stele. Una corona d'alloro veniva deposta da due Alpini in armi dell'8°. Un bambino, Piero Marchi, orfano del Caduto Romolo, deponeva un mazzo di garofani rossi. Infine, Mons. Janes benediva i Gagliardetti offerti dalla Sezione di Pordenone ai Gruppi di Zoppola e Fiume Veneto, madrine le sorelle di due caduti: Palmira Bertoja e Giovannina Bortolussi. Riprendeva così la collaborazione della

segue pagina 2

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Sta per chiudere ancora un anno di intensa attività alpina ed è anche l'ultimo anno del mandato triennale ricevuto dalla assemblea dei Delegati dei Gruppi. La Sezione ha una nuova sede a disposizione e sta a tutti i Soci utilizzarla e renderla viva. Tanti sono stati gli Alpini che materialmente hanno contribuito a costruirla, ma sono di gran lunga di più quelli che la debbono mantenere attiva. Questo dovrà essere il grande impegno per tutti a partire dall'anno nuovo e quelli a venire.

Il momento di serenità che il Natale porta in ciascuna persona e nelle nostre famiglie, sia quindi anche momento di ricarica perché la nostra Associazione trovi nuovi stimoli per stare nella Società civile.

Ai membri del Consiglio Sezionale, ai Capigruppo, agli Alpini tutti e alle loro famiglie vadano gli auguri di un sereno Natale e un anno nuovo 2007 foriero di pace e prosperità.

Il vostro Presidente
Giovanni Gasparet



La Bandiera del neo-costituito 8° Rgt. Alpini schierato nella Caserma DEL DIN di Tolmezzo.

segue pagina 1

nostra Sezione con gli Alpini in armi. Nel 1948, veniva ricostituito il Btg. Cividale che si aggiungerà ai tre battaglioni esistenti e, nel 1956, l'8° Rgt. cedeva il Btg. Feltrino al 7° Rgt., accogliendo nel proprio organico il neo costituito Btg. Gemona, riacquisendo così quella fisionomia che lo aveva contraddistinto durante il secondo conflitto mondiale coi battaglioni Gemona, Tolmezzo, Cividale e L'Aquila. L'8° Alpini manterrà questa configurazione fino al 1975, quando la prima grande riorganizzazione delle Forze Armate ne richiederà la soppressione per poi vederne la rinascita l'8 agosto 1992. In questo periodo, tuttavia, la custodia delle tradizioni del Reggimento verrà onorevolmente sostenuta dai suoi vecchi Battaglioni mentre la Bandiera di Guerra dell'8° Rgt. verrà affidata al Btg. Gemona, il

più anziano. Dopo lo scioglimento dei Battaglioni "Cividale" l'11 novembre 1995 e "Gemona" il 14 ottobre 2005, oggi il Comando dell'8° Rgt. Alpini affidato al Col. Massimo Panizzi, ha sede a Cividale del Friuli, mentre il suo Battaglione Tolmezzo è dislocato nella Caserma Manlio Feruglio di Venzone. A tutti sono noti l'impegno ed il coinvolgimento degli Alpini in armi e della nostra Sezione negli anni del terremoto. Sono anche noti l'importante contributo alle missioni di pace che vedono ancor oggi i reparti dell'8° impegnati nei vari teatri operativi. Con questo breve articolo non abbiamo voluto riscrivere per l'ennesima volta la storia dell'8° Reggimento Alpini che è già stata ampiamente documentata in numerose opere di grande valore storico e letterario ma, abbiamo inteso commemorare e ricordare il nostro Reggimento,

per riconfermare ciò che questa unità significa per tutti coloro che hanno avuto l'onore di farne parte, servendo con esso la Patria e le sue istituzioni. Per chi ha servito nell'8° Reggimento e nei suoi gloriosi Battaglioni è presente nel cuore quel senso di appartenenza che ancor oggi è capace di produrre emozioni intense nei vecchi ma, anche nei giovani. Ed è proprio per quest'ultimi che scriviamo e ricordiamo l'8° Reggimento Alpini, una palestra nella quale abbiamo forgiato il nostro carattere, la nostra volontà, il nostro fisico e soprattutto la nostra capacità di proporci agli altri attraverso l'esperienza dell'amicizia, nata attraverso le difficoltà da superare insieme. Per questo vogliamo ricordare l'8° Reggimento Alpini, perché in 60 anni di pace è stato un esempio ed una scuola di vita che ha consentito di educare tante nostre



Gli Alpini dell'8° Rgt. cambiano ma la Bandiera ed il loro spirito è sempre quello.

generazioni di giovani, facendoci prendere coscienza delle nostre potenzialità ma, anche dei nostri limiti, facendoci comprendere che esiste anche il prossimo, sviluppando in tal modo i sentimenti dell'umanità e della solidarietà,

sentimenti che vengono espressi concretamente attraverso le iniziative dell'Associazione Nazionale Alpini. Viva l'8° Reggimento Alpini!

A./D.P.

134° ANNIVERSARIO DELLE TRUPPE ALPINE DUOMO DI VENZONE



Il Gen. B. Claudio MORA durante il suo intervento, circondato dai Gagliardetti.

Particolare significato ha assunto quest'anno la manifestazione che ha celebrato l'anniversario della costituzione delle Truppe Alpine, avvenuta nel lontano 1872 da parte del Generale Perucchetti. Centinaia di Penne Nere, hanno partecipato alla Santa Messa, celebrata nel Duomo di Venzone sabato 14 ottobre, dal Cappellano Militare della Brigata Don Albino D'Orlando assieme ai due ex Cappellani della Julia Don Rino e Don Carmelo. «I valori senza tempo - ricorda nella sua omelia Don Albino - fanno degli Alpini "di ieri e di oggi", qualsiasi grado essi rivestano, una realtà sempre più unita con la gente e a favore della comunità, volti all'onore, al dovere, alla dedizione, al sacrificio e all'amore per la Patria». Questi valori sono emersi anche in occasione del conferimento della "Cittadinanza Onoraria" di Paluzza all'8°

Reggimento "Alpini" celebrato un paio di settimane fa nel contesto del "Raduno degli Ex Caserma Plozner Mentil". Ancorché la ricorrenza dell'anniversario della Costituzione del Corpo venga celebrata ogni anno in ogni Sezione ed in ogni Gruppo, l'invito di Don Albino è stato raccolto all'unanimità. «Il prossimo anno - così concludeva - potremmo trovarci a Pordenone». I Presidenti delle Sezioni di Cividale, Gemona, Gorizia, Palmanova, Pordenone, Trieste, Udine e Carnica hanno fatto propria l'iniziativa e hanno confermato le parole del Cappellano. Fra le autorità presenti, il Comandante della Brigata Alpina Julia Generale Claudio Mora che alla fine della Messa è intervenuto ricordando gli impegni degli Alpini nelle missioni all'estero e ha rivolto un pensiero agli Alpini Caduti nei recenti attacchi terroristici

in Afghanistan. «Un saluto particolare va ai reduci, agli Alpini dell'A.N.A. e ai giovani Alpini in servizio - si rivolge ai presenti il Consigliere Nazionale A.N.A., Marco Valditara - tra i quali c'è grande continuità e un legame che dura da 134 anni e che si fonda su un grande senso dell'onore, del dovere e amore per la comunità». La cerimonia si è conclusa con le note della Fanfara della "Julia" con la sfilata dal Duomo al monumento ai Caduti nei pressi della Piazza del Municipio, dove un Picchetto armato della 6^a Compagnia del Battaglione Alpini "Tolmezzo" di stanza a Cividale e Venzone, ha reso gli onori ai Caduti. Hanno dato lustro all'evento, la presenza dei primi cittadini di Venzone, Amedeo Pascolo e Gemona, Gabriele Marini, il Presidente del Consiglio Provinciale Marco Quai, il Comandante dell'8° Reggimento Alpini di Cividale e Venzone, Colonnello Massimo Panizzi, il neo Comandante del 3° Reggimento di Artiglieria di Tolmezzo e le numerose Associazioni Combattentistiche d'Arma con i Presidenti delle Sezioni A.N.A. della nostra Regione. Questa importante cerimonia, ha concluso il ciclo di manifestazioni che hanno coinvolto non solo gli Alpini, ma anche tutta la popolazione friulana, nel dimostrare riconoscenza ed affetto verso tutti coloro che parteciparono all'emergenza del dopo



Deposizione corona d'alloro da parte di un Alpino in armi e in congedo.

terremoto del '76 ed alla ricostruzione che seguì. Infatti da maggio scorso in poi in ogni località colpita ove era stato allestito un cantiere ANA, Alpini di ieri e di oggi si sono uniti alle autorità civili e religiose nel ricordo di quelle tragiche giornate, ribadendo i valori della fraternità e del sacrificio, e commentando altresì l'ottimo lavoro di ricostruzione reso possibile sia dalla volontà di rinascita dei Friulani che dall'unità di intenti della classe politica di allora.

Sgt. Luciano Novello
8° Reggimento "Alpini"



IL MOSAICO DELLA PACE

In quel Parco S. Valentino che gli Alpini della Sezione di Pordenone già nel 1994 avevano iniziato il recupero ambientale, portato a termine nei primi mesi del 1995, liberando l'area dai rovi, dalla vegetazione estranea, bonificando la discarica di inerti e ripulendo le piante di alto fusto da innumerevoli liane che le soffocavano, l'Associazione Bambini e Autismo si è fatta, promotrice della installazione del "Mosaico della pace".

L'opera è stata progettata da Francesco Tullio Altan (il padre della Pimpa) mentre il mosaico è stato realizzato nell'officina dell'arte, il centro diurno dello stesso Associazione promotrice.

Occorreva costruire un muro in cemento armato, di una foggia tutta particolare, su cui applicare i pannelli del mosaico, e l'Associazione pensò agli Alpini.

Sono stati interessati gli uffici comunali per predisporre autorizzazioni e permessi e finalmente dopo diversi mesi gli specialisti Alpini hanno potuto dare avvio ai lavori durati una settimana.

Sotto la direzione dell'impareggiabile Aldo Del Bianco hanno operato Franco Martin del Gruppo di Prata, Angelo Cicutto del Gruppo di Bannia, Adriano Moretti del Gruppo di Fiume Veneto, Bruno Pasutti del Gruppo di Orcenico Superiore e Alberto Ambrosio del Gruppo di Orcenico Inferiore.

L'opera è stata inaugurata sabato 30 settembre alla presenza del Sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, dell'Assessore Regionale all'Istruzione Roberto Antonaz, dell'Assessore Provinciale Pedicini, del Sindaco della Città Sergio Bolzonello, dal Presidente l'Associazione Bambini e Autismo dott. Davide Del Duca e dal Vescovo S.E.Mons. Ovidio Poletto che ha impartito la benedizione, Alpini che avevano lavorato e non un folto pubblico. L'opera è stata collocata in mezzo al verde e ben visibile dall'area giochi dei bambini.

Ancora una volta l'A.N.A. è stata presente nella realizzazione di una significativa opera e ha scritto il proprio nome sulla targa ricordo a perenne memoria.



MISSIONE MOZAMBICO



Tipica abitazione di paglia e fango di Lalaua.

Perché andare a lavorare all'estero? Perché mangiarsi ferie, o lasciare anche se per breve tempo l'agiata vita locale, gli impegni di famiglia ed immergersi in realtà drammatiche e di sofferenza? Chi ve lo fa fare? Queste domande sono scontate ma è scontata anche la risposta: "Per un'opera di altruismo e di solidarietà"!

L'ANA Nazionale ha fortemente voluto questa che chiameremo "operazione Mozambico".

Il tutto parte dagli anni 1992-94 con l'operazione "Albatros". I nostri Alpini in armi erano stati inviati in missione (l'ultima da parte di soldati di leva) per riportare la pace in quel Paese, dilaniato da 16 anni di guerra. Già in quel tempo i nostri Alpini hanno incominciato a dare una mano, inviando materiale scolastico, viveri di prima necessità e materiale sanitario. Quegli

che è andato al di là delle nostre aspettative e ha visto nei primi mesi del 2005 gettare le basi di questo intervento. Della nostra Sezione hanno risposto con il consueto entusiasmo Aldo Del Bianco e Franco Martin.

A operazione ultimata con la consegna delle chiavi e l'inaugurazione delle tre strutture da parte del Vice Presidente Nazionale Vicario Ivano Gentili, si può ben dire di avere fatto un'opera meritoria per i meno fortunati, che vivono privi di tutto in un territorio che solo a vederlo da vicino fa rabbrivire. Il servizio fotografico di supporto a questo articolo è ben poca cosa rispetto alla realtà. Solo partecipando di persona ci si può rendere conto del cosa significhi vivere in quelle condizioni. Di questo intervento sul nostro giornale sezione si è detto ben poca cosa. Ecco che gli interessati hanno deciso di fare

ci all'intervento. Ricevuto il parere favorevole e la massima disponibilità per le autorizzazioni, per quanto concerne la progettazione ed i permessi lavoro dei volontari Alpini, nel mese di giugno i cantieri sono stati visitati dal Presidente della Repubblica del Mozambico Guebuza. Successivamente sono iniziati gli incontri con il Vescovo locale monsignor Tomè Maknwelina e con la Direttrice Provinciale delle Suore Francescane di Maria, suor Maria De Lourdes. Assieme viene concordata la priorità dell'intervento. La località scelta è LALAU, una cittadina di circa quindicimila abitanti, situata a nord del Paese verso il confine con la Tanzania a circa 240 chilometri

personale specializzato e capace di insegnare il proprio mestiere alla gente del luogo, messi a disposizione. Persone fortemente motivate, con spirito di sacrificio considerato il luogo dell'operazione. Ogni turno è durato circa 38 giorni e servivano 9 volontari: 4 muratori, 1 falegname, 1 idraulico, 1 elettricista, 1 posatore, 1 medico. Necessario anche 1 cuoco o comunque persona abile ai fornelli. Gli ipotizzati tre turni non sono stati sufficienti e quindi è stato necessario formarne un quarto. Il primo turno fra ottobre-novembre 2005, aveva il compito della ristrutturazione del vecchio caseggiato da adibire a collegio per le giovani; il completamento è stato fatto dalle



Gli Alpini e le Suore davanti il poliambulatorio-ricovero.

da Nanpula.

Il lavoro consiste in tre fasi:

1° intervento: recupero di un vecchio fabbricato di circa 200 mq, sito all'interno della Comunità delle Suore Francescane di Lalaua, da adibire poi a collegio per le giovani (*Lar para meninas*) bambine e ragazze rimaste orfane di entrambi i genitori.

2° e 3° intervento: costruzione ex novo -su progetto dello Studio dell'Alpino ing. Sebastiano Favero, (oggi Consigliere Nazionale) già progettista dell'Asilo di Rossoschi di un centro nutrizionale per bambini sotto nutriti a circa 30-40 ml di distanza dal piccolo Ospedale di Lalaua, ad un piano rialzato di circa 300 mq. Al suo interno ci sono il dormitorio, il refettorio, l'ambulatorio, i servizi cucina, dispensa, bagni, lavanderia e portico. Questa struttura è già più grande del citato Ospedale.

La terza struttura è un centro di alfabetizzazione e promozione della donna di circa 140 mq, situata all'interno dell'area della Chiesa di Lalaua. Le opere descritte, saranno gestite dalla Suore lì presenti. Tre edifici molto importanti per quei luoghi privi di tutto ove la mortalità infantile tocca la vertiginosa cifra del 70%, senza contare che la malaria, l'aids, la tubercolosi, dovute alla malnutrizione fanno il resto, Un vero f agello!

Bene ha dunque fatto l'ANA Nazionale ad accettare la realizzazione di questo intervento che risulta essere vitale ed essenziale per Lalaua e i villaggi limitrofi.

Per gli interventi in parola la Sede Nazionale aveva richiesto

maestranze locali. A metà febbraio 2006, noi volontari delle Sezioni del nord Italia del secondo e terzo turno ci siamo trovati nella bella sede sezionale di Treviso. Erano presenti, Pordenone, Cividale, Udine, Palmanova, Treviso, Valdobbiadene, Valdagno, Bassano del Grappa, Bergamo, Crema, Torino, Sondrio. Il Presidente della Commissione dell'ANA Nazionale Gentili e l'ing. Favero hanno spiegato i lavori che andavamo ad eseguire; nel consegnarci i progetti, Gentili comunicava i nomi dei responsabili capi cantiere del secondo e terzo turno: Aldo Del Bianco e Franco Martin. Un grande impegno ma anche una grande soddisfazione che abbiamo voluto condividere con gli Alpini della nostra Sezione. Ciò che abbiamo provato, oltre la fatica, il caldo, la lontananza dall'Italia, non può essere descritto, perché ognuno di noi coltiva personalmente i suoi sentimenti e da Alpini non siamo abituati a esternare. Ma ciò che abbiamo visto e toccato con mano resterà per sempre nel nostro cuore!

Continua nel prossimo numero

Spedizione al Polo Nord Geomagnetico "Overice 2006"

Lunedì 24 aprile alle ore 22:37:51 (ora canadese) Michele Pontrandolfo ha raggiunto la meta: il Polo Nord Geomagnetico.

La spedizione Over Ice 2006 è partita il 6 aprile da Resolute Bay, nel Canada Artico, dopo circa un mese di permanenza presso il villaggio eschimese, per effettuare i necessari allenamenti al freddo artico, che supera i 50° sotto lo zero, e dopo aver stivato tutto il materiale nella slitta per una permanenza sulla banchisa polare per ben 2 mesi; è stato modificato il tragitto a causa del pericoloso scioglimento del pack, ghiaccio marino.

Partiva da Eureka Sound, per raggiungere il Polo Nord Geomagnetico attraversando le montagne all'interno dell'Isola di Ellesmere.

In questo modo, pur soffrendo un clima più rigido, l'esploratore friulano ha eluso i problemi dovuti alla rottura del ghiaccio marino ed agli orsi polari, che in questo periodo sono in fase di riproduzione e quindi più aggressivi.

Un totale di 200 km di marcia in solitaria trascinandolo la slitta carica di viveri ed attrezzature; una media giornaliera di percorrenza di 10 km, con un disperato rush finale di 46 km.

E finalmente Michele ha raggiunto la meta. Una volta giunto al Polo Nord Geomagnetico ed espletate le foto di rito, Michele, completamente esausto, si è riposato ma dopo aver consumato un veloce rancio era già pronto a ripartire: nonostante la meta raggiunta bisognava tornare indietro.

La spedizione Over Ice 2006 era compiuta.

Michele Pontrandolfo



Franco Martin con la popolazione; sullo sfondo le abitazioni.

"Alpini in armi" dopo il congedo, si sono iscritti all'ANA; era stato così forte l'impatto lasciato da quella missione che si è subito cercato di farne un'altra. Stavolta con le armi del cuore e delle braccia come solo noi Alpini sappiamo fare.

Lanciata l'idea al Direttivo Nazionale, subito è partita la Commissione Grandi Opere, per verificare la fattibilità di un impegno

una breve ma significativa relazione dell'impegnativo lavoro.

La Commissione Grandi Opere della Sede Nazionale, guidata dall'allora Responsabile, il Consigliere Nazionale Ivano Gentili, parte alla volta del Mozambico, in Provincia di Nanpula, per prendere i primi contatti con le Autorità del luogo, ove evitare eventuali intral-



Il Vice Presidente Nazionale Gentili in visita al cantiere.



Il progettista ing. Favero con un gruppo di Alpini volontari sulle fondazioni del terzo intervento.

RAUSCEDO - SERATA PER NON DIMENTICARE



Da sx il capogruppo di Rauscedo D'Andrea Celeste, Luigi Venturini, il presidente Giovanni Gasparet, dott. Mario Ponte ed Enzo Roman Zotta.



Reduci presenti da sx Bortolussi Attilio, Fornasier Puti, Cesaratto e Basso Tita Cin.

Volevamo sapere, ecco sì, sapere e conoscere; guardare negl'occhi chi racconta e chi ha provato certi orrori: testimonianze di guerra, ed in particolare della campagna di Russia.

Un grazie alla sezione Alpini di Pordenone, che nella persona del presidente Gasparet, ci ha aiutato ad organizzare la manifestazione.

Alla serata per non dimenticare, "testimonianze di guerra", svoltasi sabato 25 luglio nei saloni dei Vivai Cooperativi di Rauscedo, hanno partecipato oltre 200 persone. Larga la rappresentanza di Alpini in congedo, ma anche di diverse famiglie che hanno vissuto direttamente o indirettamente la scomparsa di famigliari nella funesta campagna in terra Russa.

Protagonisti dell'incontro, caratterizzato da momenti di intensa commozione, sono stati i reduci della guerra e di prigionia in Russia.

Enzo Roman Zotta, (autore del libro "i mulini del Don"); Luigi Venturini (autore del libro "la fame dei vinti"); Mario Ponte (autore del libro "prigioniero di guerra").

Dopo i discorsi di benvenuto rivolti dal capogruppo storico, Pollastri Mario, dal sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Annamaria Pappais e dal nostro capogruppo D'Andrea Celeste, il presidente Giovanni Gasparet ha introdotto l'argomento della serata e moderato l'intervento dei tre reduci. Il presidente ha inoltre arricchito la serata, con testimonianze raccolte dalla narrazione di altri reduci da lui stesso conosciuti e del compianto Candotti, peraltro molto conosciuto in paese (durante la guerra era comandante di Elia Fornasier, poi, furono amici).

Sono seguiti gli impressionanti racconti dei reduci; iniziato da Enzo Roman Zotta, il quale faceva parte,

inoltre, della squadra di pronto intervento della Julia. Perciò, ha raccontato, una volta sfondato il fronte sul Don nella zona della "Cosseria", lui e la sua squadra sono stati trasportati con i camion durante la notte ad oltre 40° sotto zero, a coprire la falla apertasi. Dopo diverse notti passate a dormire all'aperto e aver combattuto strenuamente, inizia la ritirata. Oltre 400 chilometri a piedi nella steppa, braccati dall'esercito sovietico e dal gelo. Per uscire dalla sacca si debbono combattere 14 battaglie, ed abbandonare tanti amici. La morte è di casa, uccidi per sopravvivere e vai avanti. Quanti morti anche fra l'esercito russo, i cui soldati avanzavano urlando. Quello che faceva più paura era il carro armato sovietico T34, che noi, dovevamo quasi combattere a mani nude. Poi, dopo il rientro in Italia con il treno ospedale, e qualche mese di convalescenza presso l'ospedale grandi invalidi di Milano, (ricoverato causa il congelamento ai piedi subito negl'ultimi giorni della ritirata), può finalmente riabbracciare i suoi cari e camminare nei pendii erbosi del monte Raut.

Luigi Venturini, ha raccontato il dramma della sua prigionia, l'inferno iniziato dopo la cattura del comando della Julia a Valujki. Patimenti che vanno oltre l'umana sopportazione. La marcia del "davai", che ha disseminato le piste della steppa russa di migliaia di soldati italiani; incapaci di trascinarsi oltre, vinti dalla fame dal freddo e dalle ferite subite nelle numerose battaglie sostenute. Come se non bastasse poi, nei campi di prigionia sono cominciate le malattie, la tremenda peste petecchiale, causata dalle migliaia di pidocchi che ogni prigioniero aveva addosso. La tremenda fame che ti uccide fisicamente e moralmente, tanto



Tutti attorno al reduce alpino di Russia Attilio da Zoppola.



Cappello di un Alpino andato avanti, "per non dimenticare".

che in alcuni campi di prigionia si verificano dei casi di cannibalismo. Come fare altrimenti a vivere? Le cancrene causate dai congelamenti e non curabili in quanto i medici italiani erano stati spogliati di tutta l'attrezzatura sanitaria. Le amputazione degl'arti effettuate con coltellacci e baionette. Luigi, unico rientrato in Italia di 9 amici udinesi partiti per la Russia nel '42, dai 90 kg del suo peso, era passato a 43. Anni trascorsi fra sofferenze e lavori duri, con un santino della Madonna di Castelmonte come unico

legame con la sua terra. Il racconto del suo rientro a Udine, ed in particolar modo dell'abbraccio con sua mamma, sono di una intensità così forte, che diversi di noi sicuramente si saranno commossi.

Il reduce Mario Ponte, anche lui prigioniero per diversi anni, dopo essere stato ferito e sfiorato dalla morte mentre era ancora steso nella fredda neve, ha lì incontrato la sua seconda mamma. Questa donna, moglie di un soldato sovietico al fronte, non ha esitato a prestare al nemico del suo Popolo, le prime

cure. Dopo averlo trascinato nella sua isba, è stato curato, lavato e sfamato da questa nobile donna e da altre donne del paese; nonostante rischiassero la fucilazione non lo abbandonarono. Anche per lui, dopo alcuni giorni, inizia il peregrinare fra i vari campi di prigionia. Sofferenza e fame, ma anche, alla fine della prigionia, il riconoscimento da parte del comandante del campo, della grandezza e della operosità del soldato italiano.

Mario, ha riportato in Italia un ricordo un po' particolare; infatti alcuni anni fa gli è stata tolta dalla pancia, una delle pallottole che lo avevano ferito. Ancora oggi la porta con sé, tutti i giorni, ma appesa ad un portachiavi.

Tutti e tre i reduci, con i loro racconti, hanno sottolineato che, a salvarli, e quindi a permettere il loro ritorno in Patria, è stato l'intervento di una donna russa. Senza queste Sante senza nome, la steppa russa avrebbe avuto molte croci in più. Il soldato italiano era benvenuto, e la popolazione, anche se povera, cercava di aiutarli come poteva.

Il coro A.N.A. di Spilimbergo, ha interpretato alcuni brani alpini, per rendere onore alle migliaia di soldati italiani che hanno perso la vita in guerra.

Oltre ai relatori, hanno presenziato alla serata alcuni reduci della 2^a guerra, Basso Tita Cin di Rauscedo, reduce della campagna Jugoslava; Fornasier Puti, ultimo testimone dei 10 ragazzi di Rauscedo partiti per la Russia; il reduce alpino Cesaratto di Vivaro e Bortolussi Attilio da Zoppola reduce di Russia.

Ad impreziosire l'evento c'era una mostra fotografica, curata dall'alpino Dino, che ripercorreva un po' tutta la storia alpina di Rauscedo; si andava dalla Grande Guerra, passando per le varie campagne della 2^a Guerra, per poi finire, per fortuna, a dei momenti più felici e spensierati, quali le gite di gruppo e le varie adunate nazionali.

Tanti sono gli amici alpini che hanno partecipato, in particolar modo ricordiamo gli alpini di Crocetta del Montello, con i quali abbiamo riscoperto una vecchia e solida amicizia. Alla fine della serata, c'è stata una meritata pastasciuttata alpina per tutti, dove i racconti si sono susseguiti accompagnati questa volta, dal canto di tutti gli alpini.

Concludiamo con l'affermazione fatta dal nostro capogruppo, che pensiamo possa riassumere degnamente, e senza retorica, la buona riuscita dell'incontro:

"...quella di questa sera, è stata la serata più emozionante della mia vita.."

"I TRE GENERALI"

In un territorio, modestamente esteso, sono nati i generali Luigi Olivieri di Aviano, Davide Zannier di Pinzano e Gian Battista Zannier di Clauzetto. Tutti e tre sono stati generali degli alpini in servizio, soprattutto nella Julia. Il generale Olivieri era di una signorilità proverbiale, semplice, schietto e umano. Negli ultimi tempi, con l'amico Specogna, in Cividale, aveva dato un forte contributo alla resistenza contro i tedeschi e più tardi scriveva su riviste e giornali alpini, trattando di episodi e di uomini della prima e della seconda guerra mondiale. Il generale Davide Zannier aveva l'aspetto e la natura del friulano vero e quindi un carattere di grande valore. Si rendeva conto degli obiettivi che doveva raggiungere, senza perplessità e senza errori.

Il generale Gian Battista Zannier, sempre discreto e accorto, era stato anche Capo di Stato Maggiore della Julia e per lui la conoscenza dei problemi militari e dell'ordine erano essenziali. Solo il mondo reale lo interessava, come tanto si era interessato, dopo la seconda guerra mondiale, delle celebrazioni e degli interventi necessari per l'arricchimento del cimitero italo - austriaco della prima guerra mondiale, ubicato tra Pradis di Sopra e Pradis di Sotto.

Che gli alpini ricordino sempre la proverbiale e generosa "alpinità" di questi tre uomini!

Cimolino Pier Leonida

ZONA VAL FIUME

Organizzata dai Gruppo Alpini di Taiedo, il giorno 7 ottobre u.s., si è tenuta presso il Centro Sociale del paese, l'annuale cena della Val Fiume.

Con la presenza del Presidente Gasparet, dell'assessore Comunale Elio Tesolin, di Mons.Lino Garavina e di circa un centinaio tra Alpini e familiari in rappresentanza dei sette Gruppi della Val Fiume, la serata è trascorsa in amicizia ed allegria come da spirito alpino.

Alla fine della festa, c'è stata l'estrazione di una lotteria, il cui ricavato (Euro 850,00) è stato, come da accordi con i Gruppi, interamente destinato alla sede sezionale.-

LUOGOTENENTE CC ARCANGELO LA MARCA

"Usi obbedir tacendo e tacendo morir". Un motto caro dell'Arma Benemerita la ragione di vita per i Carabinieri, pronti sempre a svolgere un dovere che è naturale, quel sacro dovere del servizio ai cittadini sino alla fine.

Non avrei mai pensato né voluto scrivere questo ricordo di Arcangelo La Marca, il Comandante dei Carabinieri della Stazione dell'Aeroporto "Pagliano e Gori di Aviano". Ci legava una sincera amicizia ed una rispettosa stima e verso di Lui quel rispetto istituzionale che un cittadino deve avere nei confronti degli uomini che vestono la divisa e servono lo Stato. Ma accade che il cammino umano prima o poi si conclude. Ma restano immutati rispetto, amicizia e stima perchè neppure la morte potrà separarci dalle persone che abbiamo conosciuto qui in terra.

Il Comandante - come ero in uso



chiamarlo, anche se tante volte mi usciva spontaneo il titolo più conosciuto di Maresciallo che di Luogotenente - aveva alto quel senso del dovere verso la Patria, quel cercare di essere sempre accanto alla gente, nonostante il delicato ruolo svolto, quel calarsi

nel quotidiano senza dimenticare la sua Famiglia, la moglie Libera, "la ciarniela" la chiamava, i figli Fabrizio e Alessandro la mamma, la suocera i suoi cari, i suoi Carabinieri conosciuti nelle varie Stazioni o uffici ove aveva prestato servizio, ai quali dava del lei, non per distacco verso i sottoposti, ma per rispetto verso i suoi Uomini. Carabiniere innanzitutto prima che Comandante!

Cosa c'entrano gli Alpini con i Carabinieri, qualcuno si domanderà. C'entrano eccome, perchè abbiamo in definitiva lo stesso modo di ragionare e di vivere; ci accomuna lo stesso rispetto verso il prossimo il non essere portati a valutare l'individuo per ciò che ha ma per ciò che è. La vicinanza di La Marca alla nostra Associazione porta la data 1976, anno del terremoto in Friuli. Anche allora gli Alpini con i Carabinieri hanno dato una mano alla gente terremotata e priva di tutto.

Gli Alpini della Pedemontana lo ricordano con grande ammirazione. Quando poteva era sempre presente ai nostri raduni, una presenza discreta e lo sguardo solare, pro-

prio come la foto che ha adornato l'annuncio della morte, giunta alla fine di una breve battaglia, condotta con discrezione, con pudore, con serenità, con grande dignità. Se ne è andato in punta di piedi, senza disturbare nessuno, da solo. Come si è soli quando si devono prendere decisioni importanti, soprattutto coloro che hanno responsabilità. È morto guarda caso proprio al CRO di Aviano, ove Arcangelo amava andare la domenica alla Santa Messa, accompagnato da un'altro alpino avianese, Mario Barbieri; seguivano la Messa celebrata da don Bruno il Cappellano amico. Altro appuntamento al Centro Oncologico lo riservava la vigilia di Natale; con alcuni amici andava alla Santa Messa seguita poi dalla visita ai degenti per un augurio, per farli sentire meno soli quella notte! Uno spaccato di vita che dà la giusta dimensione di com'era fatto. Una malattia breve ed inesorabile lo ha allontanato dall'amore della sua Famiglia, alla quale rinnoviamo il sincero cordoglio e dalla considerazione di quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Ai suoi funerali, semplici, con le

Autorità provinciali di ogni ordine e grado, la nostra Sezione era presente con una delegazione guidata dal Presidente Gasparet, dal Vice Presidente Scarabello e dal Delegato di Zona Povoledo con i Gagliardetti dei Gruppi di Aviano, Giais, Marsure, San Martino di Campagna, Budoia e Polcenigo. Presente una nutrita Rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri con Bandiera e il Vessillo dell'Associazione Nazionale Avieri.

Accanto alla bara un picchetto d'onore di Carabinieri e Avieri del Comando Italiano e Americano. Ma il Duomo era gremito da semplici cittadini, mescolati ai Comandanti delle Stazioni Carabinieri della Provincia, tutti insieme, per ricordarlo e salutarlo per l'ultima volta.

La celebrazione presieduta dal Parroco di Aviano sac. Lorenzo Barro è stata concelebrata da Don Giovanni Tassan e dal Parroco delle comunità di Budoia don Adel Nasr.

**Addio amico Comandante.
A Deum.**

Mario Povoledo

TRAVESIO

Probabilmente pochi sanno che lungo la strada che, serpeggiando nel bosco, porta da Sequals ad Usago, c'è un piccolo monumento bianco che ricorda la caduta di un trimotore nel dicembre del 1937. Nella disgrazia persero la vita tre aviatori fra i quali uno che era stato al posto di comando di uno di quegli idrovolanti S.55 che, condotti da Italo Balbo, avevano stupito il mondo attraversando l'Atlantico in formazione. Ci sembra opportuno riportare la lettera con la quale proprio il nipote di Italo Balbo ringrazia gli Alpini che da parecchi anni si fanno carico della manutenzione del cippo, mantenendo vivo il ricordo di momenti che hanno esaltato tutti gli Italiani.

Tullio Perfetti



ALPINI DI IERI... ALPINI DI OGGI...

Sul mensile "L'Alpino" di luglio il socio Aurelio Galli del Gruppo di Saronno ha scritto: *"Io sono tra coloro che si chiedono se i giovani volontari di oggi che vestono la divisa da Alpino, hanno le stesse mentalità, alpinità e caratteristiche degli Alpini di ieri. Il mio convincimento depone per il no!"*

Poichè lo scrivente ha vissuto quel periodo di ieri, e vive quello di oggi, ecco la mia opinione nel merito. Le truppe alpine di ieri erano composte da giovani nati e cresciuti sulle montagne e nelle campagne, ed erano preparati, addestrati ed armati per operare sulle montagne, per loro prestare il servizio militare nelle truppe alpine non era un trauma come potrebbe essere per un giovane della città o del mare, loro avevano già compiuto un lungo tirocinio di duro e ostile lavoro sulle loro montagne e nelle campagne.

Arrivati all'età dei 20 anni, chiamati a servire la Patria, quei giovani montanari e campagnoli, comandati sui vari fronti di guerra, per il loro spirito di adattamento, per il loro forte carattere determinato, le loro gesta rimarranno scritte a carattere cubitali nella storia!

Oggi con l'abolizione del servizio militare di leva obbligatorio, le truppe alpine sono composte (per la rinuncia dei giovani del Nord) da giovani del Sud. È stato scritto che i giovani del Sud, per la loro mentalità, costume, il clima sono poco motivati alla vita dell'Alpino. Ma agli Alpini di oggi non occorrono più quelle caratteristiche degli Alpini di ieri, i quali erano preparati ed addestrati per operare sulle montagne. I nostri confini non sono in pericolo in quanto le nazioni a noi confinanti fanno parte della NATO, organismo militare di cui fa parte anche l'Italia, ma sono impegnati in vari compiti che la NATO dispone, anche oltre i confini nazionali. Oggi i nostri Alpini si possono definire - Alpini - Marines -

A tutti i giovani volontari che vestono la divisa da alpino e che mettono a rischio anche la loro vita per la difesa della pace, noi dobbiamo tanta riconoscenza!

Albino Porro - Asti -

RIMPATRIO CADUTI IN RUSSIA

Ancora 380 resti mortali di nostri Caduti sono rientrati dalla Russia e di questi solo 10 hanno nome e cognome. Ad accoglierli il 27 ottobre u.s. alla Base di Rivolto c'era anche una rappresentanza della nostra Sezione con Vessillo. C'era il nostro Presidente Gasparet, il Vicepresidente Scarabello, i consiglieri Francescutti e Martin oltre alla rappresentanza di cinque Gruppi con Gagliardetto.



Il Vessillo della Sez. di Pordenone al ricevimento di 380 salme di nostri caduti in Russia - Rivolto, 27.10.2006.

Agrate, maggio 2006

*Mio caro figlio,
sei salito in macchina, con tua moglie e Gaia,
mi hai abbracciato dicendomi "Stai tranquilla mamma, andrà tutto bene!"
Quante volte ho sentito questa frase: la prima volta nel 1976, partivi per Modena all'Accademia. "Bene" dissi "regalo un figlio all'esercito" No!
"Mi hai risposto" agli Alpini, e se non mi accettano nel Corpo torno a casa.
Venni a trovarti, eri un meraviglioso cadetto nell'uniforme dell'epoca.
"Perché piangi mamma?"
"Per i tuoi diciannove anni e per quei poveri tuoi piedi, che soffrono in quelle scarpe così rigide..."
I tuoi piedi si sono piegati agli scarponi ed io alla tua carriera militare.
Ufficiale a Forni di Sopra, Capitano a Paluzza e Tolmezzo, mesi in Africa in Mozambico, ma ecco la gioia più grande e la mia gratificazione
Maggiore alla Caserma di Tai a Pieve di Cadore, paese dove sei nato.
Segue il salto di qualità, a Torino Comandante alla scuola di Applicazione Ufficiali, in seguito a Cuneo.
Ora sei in Afghanistan, con i tuoi Alpini che conosci personalmente uno per uno. Siete stati chiamati da quel povero popolo (tra l'altro di nobili origini) per portare aiuti morali ma soprattutto il VIRUS della Democrazia.
Ma qualcuno non ha gradito tutto questo, ed ecco l'attentato! Due dei tuoi Bojca sono tornati dalle loro mamme avvolti nella Bandiera italiana.
Il tuo dolore, e il mio, si uniscono in comunione alle lacrime dei familiari e di quanti amano la nostra bella Italia.
"Stai tranquilla mamma, andrà tutto bene" si, lo sono.
Anche perchè sapendomi tale, farai il tuo lavoro con serenità.
Sta in "campagna" Colonnello Comandante, tornerai in ottobre, con i tuoi Alpini, io vivrò per quel giorno! Dirti che sono orgogliosa di te è dir poco.
Un abbraccio forte al quale si unisce tuo padre, come dicono in Cadore
Sani mio bel Bojca
La tua mamma*

NUCLEO CINOFILO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il nucleo cinofilo della Sezione ha incrementato il numero delle unità infatti da n°6 sono passate a 7', con il rientro di una vecchia conoscenza, Faé Ezio. E ci sono due unità nuove che potrebbero integrare il nucleo. Durante il 2006 uomini e cani dell'A.N.A., hanno lavorato parecchio operando richiesti dall'A.N.A. e dalla Regione F.V.G. (comitato regionale unità cinofile da soccorso), sia in emergenze reali sia in esercitazioni e manifestazioni, ma anche partecipando a test di verifica e riunioni, per chiudere con le uscite per allenamento. E vediamo nel dettaglio le importanti attività svolte dalle unità. Inanzitutto le emergenze n°2 svoltesi il mese di agosto a Basiliano, dove l'anziana persona è stata trovata il terzo giorno; la seconda il mese di ottobre a Fontanafredda con il ritrovamento del disperso dopo un'ora e mezza. Per poi seguire le esercitazioni e manifestazioni, svoltesi in varie località, iniziando con la partecipazione alla esercitazione 'Acquaterza 2006' a Pordenone, poi agli Stage di protezione civile a Lignano per i ragazzi delle scuole medie, a Campoformido nel 'Dog friend', seguendo con la partecipazione al corso 'antistress' presso il Villaggio



del Fanciullo, per giungere all'Adunata Nazionale ad Asiago ed anche al convegno veterinario sulla alimentazione dei cani a Verona; per i ragazzi delle scuole a Budoia, alla Adunata Sezionale a Polcenigo, per concludere con il Piancavallo ed il supporto dato alla Sogit ed alla Protezione Civile del distretto di Fontanafredda e ricerca in superficie a Vicenza per il 3° raggruppamento dell'A.N.A.. Le nostre unità per essere considerate attive devono superare una serie di test, (almeno tre nell'arco dell'anno) sempre in aree diverse sia in superficie, svoltesi a Marsure, Tieste, San Leonardo (UD), Gorizia, Gemona; e su macerie a Terenzano (UD), Prata, Campoformido, Ig in Slovenia. Ma tutta questa attività ha necessità di coordinamento e di riunioni periodiche, con altre associazioni della Regio-

ne tramite le riunioni del comitato regionale (Crucs) ed anche con gli altri nuclei dell'A.N.A.. E così il nostro responsabile dei cinofili pordenonesi, Polo Remigio, ha fatto la spola a Bergamo, Brescia, Verona, Maiano, e per più volte a Palmanova (6) per discutere le problematiche della specializzazione e i vari incontri, esercitazioni, impegni. Per concludere bisogna ricordare che alla base dell'attività c'è l'allenamento, che quest'anno ha impegnato quasi tutte le unità per circa 30 uscite, svoltesi nelle varie zone pedemontane pordenonesi; forse l'impegno più grosso che fa da selezione per le unità, il segreto è provare e riprovare fino a raggiungere l'ottimo della preparazione, e questo si raggiunge con la simbiosi e perfetto accordo tra cane e uomo. Il grazie della Sezione va a questi pochi che operano nel nome di A.N.A., Pordenone e danno il massimo e perciò li elenchiamo: Polo Remigio - Giais - (Mik); Battiston Franco - La Comina - (Baffi); Grizzo Oreste - La Comina - (Buk-Boris); Tizianel Gianni - Polcenigo - (Luna); Copat Giovanni - Porcia - (Rex); De Cecco Marco - Prata - Lignano - (Penny); Faé Ezio - Prata - (Zago).

AG.2006.

PREVENZIONE E RECUPERO TRA VOLONTARI COMUNALI E ALPINI A TRAMONTI DI SOTTO

È stata una esperienza senza dubbio valida, importante e di collaborazione, tra Volontari di Protezione Civile Comunale e volontari dell'Associazione Nazionale Alpini, quella svoltasi nel territorio del Comune di Tramonti di Sotto, su un tratto di strada alternativa, alla statale 552, che collega Redona con Tramonti di Sotto. Un tratto di strada che nel periodo invernale è necessario, prevedere slavine o tratti di strada ghiacciata lungo la strada statale.

E così su richiesta del Comune, con l'organizzazione delle squadre comunali, con l'intervento delle squadre comunali dei comuni vicini e con il supporto dei volontari Alpini della Sezione di Pordenone, sabato 7 ottobre 2006, con l'impegno di circa 50 operatori, si è provveduto al taglio di vegetazione spontanea che intralciava la sede stradale, con trasporto in discarica, pulizia del fondo stradale e delle cunette di scolo, pulizia della canaletta per lo scarico di acqua di sorgente che proviene dalla vicina collina; il tutto con avvio delle operazioni alle ore 8,30 e termine alle ore 14,00 circa, a supporto delle operazioni c'erano mezzi delle varie squadre comunali, una pala meccanica ed un trattore con rimorchio messi a disposizione dalla Amministrazione Comunale di Tramonti di Sotto. I volontari sono stati divisi nei set-

te settori, in cui è stato frazionato il tratto di strada di circa un chilometro e mezzo. Le sette squadre erano formate da volontari Alpini ed anche Comunali, che operavano con i propri mezzi per carico, trasporto e scarico della ramaglia, oltre che dare una mano alle operazioni e così la squadra del 10° settore era formata da quattro volontari del gruppo di Cimolais e due del Comune di Tramonti di Sopra. Nel 2° settore operava la squadra del Gruppo di Casarsa, con cinque volontari, e due volontari del Comune di Sequals. Il 3° settore ha visto la presenza di quattro volontari del Gruppo di Roveredo in Piano e due del Comune di Meduno. Il 4° settore ha visto la presenza di tre volontari del Gruppo di Sacile e uno del Gruppo di Villotta. Le altre squadre, operanti negli altri tre settori, erano formate da volontari delle squadre Comunali di Tramonti di Sotto, Cavasso Nuovo, Travesio.

La chiusura dei lavori è avvenuta alle ore 14,00 con il trasferimento dei volontari presso la casa per anziani di Tramonti di Sotto dove i volontari della Pro Loco 'hanno preparato un abbondante pranzo per i partecipanti alle operazioni. La presenza del Sindaco Capello che, al termine del convivio, ha ringraziato i presenti ed in particolare gli Alpini, ed ha sottolineato l'importanza dell'operare assieme.

Un ringraziamento è stato rivolto poi dal Vice Presidente Sezionale Antoniutti, che ha sottolineato l'importanza di accogliere le richieste di Amministrazioni ed Associazioni per far sì che i volontari Alpini possano operare con le altre forze di volontariato non per competere ma per operare assieme nel migliore dei modi, sia come questa volta per prevenzione, che in occasione di calamità naturali.

A chiusura alcuni volontari hanno sottolineato alcune piccole mancanze, segnalando i modi più idonei per superare alcune normali difficoltà che si incontrano in questi tipi di lavoro e di intervento.

Un arrivederci a tutti per altri interventi da programmare a tempi brevi.

Un grazie della Sezione ai volontari presenti che continuano ad operare nell'arco del 2006 forti dei 17 interventi già eseguiti, in particolare si ringraziano: Filippin Osvaldo c.s., Bressa Emilio, Fabris Raffaele, Morossi Daniele, Chiarotto Roger c.s., Bertolin Romano, Curto Claudio, Pasut Lorenzo, Trevisan Gino, Bidoggia Adriano c.s., De Luca Mario, Vinoni Dario, Valle Severino, Basso Alcide c.s., Cogo Elfore, Dal Cin Lorenzo, Tesolin Guido, il coordinatore Antoniutti Gianni ed il volontario sanitario Fachin Novello.

AG.2006.

30° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO, RADUNO NAZIONALE DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Si è svolto a Campoformido di Udine il raduno nazionale dei volontari di protezione civile con la preparazione ed il coordinamento della protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia e con la creazione del campo base presso l'area ex aeroporto militare. Il lato logistico alimentare del raduno è stato curato dagli Alpini delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia che hanno messo a disposizione volontari e strutture per poter preparare e distribuire colazioni, pranzi, cene, nei giorni di venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 settembre 2006.

In particolare la Sezione Carnica ha risposto con 15 volontari, pentolame vario, bruciatori a gas, affettatrice; la Sezione di Cividale con 10 volontari e il rimorchio servizi igienici; la Sezione di Gemona con 8 volontari; la Sezione di Gorizia con 10 volontari e cucina rotabile a gas; la Sezione di Palmanova con 20 volontari, pentolone per pasta, affettatrice; la Sezione di Pordenone con 20 volontari, 2 container cucina completi di pentolame, capannone a teli 20x10 più la fornitura a noleggio di n°2 forni ventilati; la Sezione di Udine con 5 volontari, cucina rotabile e capannone a teli 20x10; la Sezione di Trieste ha risposto con 10 volontari, cucina rotabile a gas ed affettatrice.

Per un totale di 98 volontari, presenti nella giornata di venerdì ed a rotazione nei giorni di sabato e domenica per assicurare la distribuzione delle colazioni e di un numero ridotto di pranzi e cene. La nostra Sezione ha avuto presenti 27 volontari con

la suddivisione di 20 presenze venerdì, 8 presenze sabato e 5 presenze domenica, - per la preparazione 7 presenze mercoledì 13 e 3 presenze mercoledì 20, per smontaggi e trasporti.

La struttura formata dai due container ha funzionato a dovere ed ha assicurato la preparazione e distribuzione di circa 500 pasti dei 1200 presenti dalle ore 13,00 alle ore 16,00, e 650 dalle ore 19,00 alle ore 22,00 delle 1500 cene distribuite, la squadra cottura pasta-sugo, riscaldamento arrosto e distribuzione ha funzionato egregiamente con il supporto di volontari preparati e validi, i dieci Gruppi che sono intervenuti hanno risposto con questi numeri: Casarsa S.G. 16 presenze, Montereale Valcellina 8 presenze; Villotta 5 presenze; Tajedo 3 presenze; San Quirino 3 presenze; Aviano 3 presenze; Pordenone Centro 2 presenze; Rorai Piccolo 1 presenza; Fiume Veneto 1 presenza; Marsure 1 presenza, per un totale di n°43 presenze e un globale di 390 ore di impegno.

Ancora una volta una buona prova di intervento logistico-alimentare che ha ricevuto gli elogi di alcuni responsabili provenienti da varie regioni italiane, nonostante il tempo inclemente abbia reso più difficili tutte le varie operazioni.

Secondo il mio punto di vista è necessaria una ulteriore collaborazione tra le varie Sezioni per creare la tanto declamata sinergia di forze e di intenti e per amalgamare le capacità dei volontari.

AG.2006

"MA PERCHÉ?..."

Sul Don le divisioni alpine hanno avuto per qualche tempo, nell'autunno del 1942, piccoli scontri, improvvisi combattimenti e qualche attacco promosso dai nostri e qualche attacco del nemico bloccato. Cominciò allora il freddo e nevico abbondantemente.

Man mano che il freddo aumentava, la temperatura raggiunse 30/35 gradi e oltre.

Più lontano, verso il Volga, l'armata tedesca di Von Paulus veniva circondata dai russi, che avevano grandi mezzi. Uno fra i migliori generali russi, Zukov, concepì allora una ardita operazione che consisteva nel distruggere le armate

ungherese, rumena e italiana per agevolare le operazioni in corso contro i tedeschi. Perché gli alpini allora furono decimati?

Costretti a combattere in pianura, per la loro natura di soldati di montagna, si trovarono senza semoventi, senza artiglieria a lunga gittata, senza razzi, senza carri armati, senza autoblindo, con pochi mezzi di trasporto e senza l'appoggio dell'aviazione.

E gli Alpini si batterono ugualmente fino all'olocausto. Ecco perché accadde quel che accadde. Ecco perché morirono in troppi.

Cimolino Pier Leonida

SPORT



CAMPIONATO TRIVENETO MARCIA DI REGOLARITA' a FUNER COLDEROVE Sez. Valdobbiadene, accompagnatore Sergio Maranzan; partecipazione di due pattuglie miste classificate rispettivamente al quarto e decimo posto; classifica per Sezioni al terzo posto su 16.

GARA NAZIONALE MARCIA DI REGOLARITA' IN MONTAGNA a Teramo: accompagnatore Sergio Maranzan; il risultato non è stato dei migliori, nonostante la partecipazione di tre squadre e la lontananza del luogo della competizione. A livello di postazione sezionale, dodicesimi su 18 Sezioni partecipanti.

Chi legge può farsi un'idea della grossa mole di lavoro, dei chilometri macinati, senza contare le gare sezionali. Al termine del triennio di impegno il grazie sentito a quanti, Enti, Ditte o privati, in qualsiasi modo e forma hanno aiutato la Commissione Sport della nostra Sezione. La Sezione ha poi desiderato riunire gli atleti ad un convivio, nella sede di Vial Grande, per trascorrere una serata insieme e programmare un calendario di impegni per il nuovo anno. Dopo il saluto del coordinatore Sergio Maranzan, è intervenuto il Presidente per elogiare lo spirito alpino degli sportivi, per incoraggiarli a continuare a tenere alto il prestigio dell'Associazione e ringraziarli dell'impegno profuso con professionalità e serietà, complimentandosi per i buoni piazzamenti raggiunti a tutti i livelli e le specialità. Per la buona riuscita della serata una speciale menzione va al Capo Gruppo di Zoppola Silvano Simonella.

Mario Povoledo

CAMPIONATO NAZIONALE DI FONDO 2006

A Isolaccia comune di Valdidentro organizzato dal locale Gruppo Alpini, Sezione Valtellina, si è svolta nei giorni 11 e 12 febbraio la competizione di fondo, alla presenza di 32 Sezioni partecipanti. Accompagnati dal Consigliere Ambrosio, sono stati 6 i partecipanti che hanno gareggiato con il noto spirito alpino. La classifica generale vede la nostra Sezione piazzata al 17° posto.

CAMPIONATO NAZIONALE SLALOM GIGANTE A.N.A. 2006

Sotto la stupenda cornice montana dell'Adamello che con le sue vette candide che si stagliavano nel cielo terso, si sono svolti, lo scorso 2 aprile, a Ponte di Legno - Passo del Tonale, gli annuali campionati nazionali A.N.A. di Slalom Gigante. La nostra Sezione, accompagnata dal membro della commissione sport Ambrosio Alberto, ha partecipato con 9 atleti: Gasparini Luciano, Pittau Giovanni, Prizzon Manlio, Sandrin Ernesto, Martinelli Bruno, Sandrin Giuseppe, Cellini Alberto, Olivetto Alessandro, Paulin Barres Giuliano, Mongiat Gabriele.

Sabato: cerimonia di apertura con Santa Messa in piazza a Ponte di Legno, sfilata per le vie del Paese e deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti. Dopo

il benvenuto da parte del Sindaco, del Presidente della Sezione di Bergamo e del Vice Presidente Nazionale Sonzogni, sono stati ricordati e commemorati gli Alpini che hanno combattuto e sono caduti in particolar modo sul Gruppo dell'Adamello. Il grosso cannone italiano che si trova a Monte Cresta Croce, nel mezzo del ghiacciaio dell'Adamello, meta annuale di pellegrinaggio di migliaia di Alpini, pellegrinaggio che compì anche il papa Giovanni Paolo II, è lì a tramandare la memoria.

Domenica mattina, ore 7.30 tutti sulle piste. Contrariamente alle previsioni, la giornata è stupenda. La gara si svolge senza imprevisti su due tracciati: uno per i "bocia" (categ. seniores e A1) e uno per i "veci" (categ. A2, A3, A4 e B1-B5).

Vince Luciano Gasparini categ. B5. Grande onore a questo "ragazzo", classe 29, che ha messo in coda lombardi, trentini e piemontesi. Gli altri piazzamenti meritevoli sono: -9° posto per Paulin Giuliano nell'agguerrita cat. Seniores; -10° Martinelli Bruno cat. A3; -11° Sandrin Ernesto A4; -15° Pittau Giovanni B2; -16° Sandrin Giuseppe A3; -21° Prizzon Manlio B2; -72° Mongiat Gabriele Sen.

Nella classifica generale, la nostra Sezione è giunta 14° su 37 partecipanti. È arrivata tra le prime fra le Sezioni di pianura se togliamo quelle delle valli montane. È prima tra le sezioni friulane.

Ernesto Sandrin

Archiviato anche l'anno sportivo 2006, fra luci e ombre. L'impegno profuso dai nostri Atleti e dalla Commissione Sport della Sezione, capeggiata dall'infaticabile Maranzan e dai Consiglieri Benedet, Ghezzi, Garland, Povoledo, Bellitto, De Carli, Ambrosio, con la supervisione del Presidente ha raggiunto vari obiettivi, giungendo: terzi al Campionato Triveneto di Marcia di Regolarità; al meritato secondo posto nella gara nazionale di corsa individuale in Montagna a Caravate Sezione di Varese e il quarto posto nella staffetta a Valdobbiadene. Da queste poche righe un grazie agli atleti per la serietà e la professionalità dimostrate. Ai Capi Gruppo l'appello pressante di seguire con maggior rigore le iscrizioni alle varie gare, sia interne che nazionali e spronare gli iscritti a partecipare; chi meglio di un Capo Gruppo, conosce le doti di un proprio iscritto? Agli Alpini ed Aggregati dei nostri 73 Gruppi l'invito a uscire dal guscio e con coraggio presentarsi ad ingrossare le fila perchè anche nello Sport, prevalga sempre lo spirito alpino che deve animare tutte le nostre competizioni e l'unità di gruppo.

GARA A STEFFETTA NAZIONALE DI VALDOBBIADENE: accompagnatori Maranzan, Garland e Ambrosio. Partecipazione di sette squadre con 20 atleti; podio terzo posto alla terza categoria con Rover Ezio di Brugnera e Peruzzo Tullio di Valvasone. In virtù dei buoni piazzamenti delle rimanenti squadre, Pordenone si è piazzato al 4° posto su 27 Sezioni partecipanti.

GARA NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE: accompagnatore Maranzan. Partecipazione di 18 atleti, tutti ben motivati e caricati. Nonostante l'assenza della punta, è prevalso il gioco di squadra. La classifica vede la nostra Sezione al meritatissimo 2° posto, alle spalle dei Bergamaschi su 28 Sezioni partecipanti. Una nota a margine: la gara si concludeva all'interno di un convento con gli ultimi due chilometri in salita, passando davanti le edicole di una suggestiva Via Crucis, rivelatasi tale anche per gli atleti, in quanto assaliti da uno sciame di calabroni; per fortuna senza alcuna seria conseguenza.

MARATONINA DEI BORGHI CITTÀ DI PORDENONE

Interpellati dalla Associazione Sportiva Equipe e dall'ufficio sport del Comune di Pordenone gli Alpini della Sezione di Pordenone, ed in particolare gli iscritti alla Protezione Civile, hanno risposto alla richiesta di collaborazione, mettendo a disposizione una schiera di volontari, per regolamentare il traffico della città ad incroci e bivi, ed anche per preparare e distribuire una pastasciutta a fine gara. Il tutto si è svolto domenica 01/10/2006, con lo svolgimento della maratona dei borghi città di Pordenone e della passeggiata

alla riscoperta del Noncello, gare che hanno toccato Borgo Colonna, Torre, San Giuliano, Borgo Meduna, Villanova, Vallenoncello, San Gregorio, Borgo Cappuccini, Rorai Piccolo, Rorai Grande, con arrivo e partenza da piazza XX settembre, dove c'era un ampio capannone per ospitare i partecipanti e dove erano posizionate le cucine rotabili dei Gruppi di Aviano e Montereale trasportate ad hoc per confezionare sugo e pastasciutta. Una festa della città di Pordenone, che ha visto la partecipazione di atleti provenienti da

tante parti d'Italia e dall'estero, ma anche famiglie intere che hanno camminato per parchi ed aree verdi, toccando parco San Valentino, area San Carlo, parco Galvani, parco del Seminario, area Amman, piazzale 4 novembre, parco Querini. Circa una quarantina di volontari alle ore 9,00 erano presenti ad incroci e bivi e hanno prestato il loro servizio di regolamentazione del traffico per circa tre ore. Ventuno volontari logistici-alimentari hanno operato dalle ore 7,30 alle ore 15,30, per supportare la parte logistica della manifestazione, chi

preparando il sugo e cuocendo la pasta, chi preparando tavoli e stoviglie, chi distribuendo ad atleti ed organizzatori affamati una gustosa pastasciutta, per poi lavare e ripristinare il tutto e trasportare le cucine nella sede della Sezione di Pordenone.

I Volontari provenivano dai seguenti Gruppi: da Aviano (Tassan, Cauz, Paronuzzi, Spinazzé), da Montereale V. (Antoniutti, De Biasio, Roveredo, Tassan), da Brugnera (Barbarotto, Celotto, Mallon), da Cordenons (Maranzana, Bottecchia, Montico), da Pa-

siano (Dal Bianco, Fondi), da Barco (Bottos, Bucciol), da Caneva (Garlant), da Giais (Tassan), da Pordenone Centro (Piccinin). Soddisfazione da parte degli organizzatori e dell'Amministrazione Comunale di Pordenone, un grazie a tutti quelli che hanno collaborato, una menzione va fatta sulle condizioni meteorologiche discrete che hanno permesso lo svolgimento delle gare e la soddisfazione dei partecipanti.

AG.2006.

CRONACHE SEZIONALI

FIUME VENETO

Sessant'anni di vita e di attività. Il Gruppo di Fiume Veneto ha inteso festeggiare con solennità un appuntamento importante, un bilancio di ciò che è stato fatto e continuare con slancio ed entusiasmo stando al passo con i tempi. D'altra parte gli Alpini sono abituati ai cambiamenti e vi si adeguano sempre tenendo presente i valori e i principi che sono irrinunciabili e che non saranno mai accantonati. Per l'occasione il Consiglio Direttivo ha organizzato nella capiente sede di via Trento una serata della memoria, per non dimenticare, accompagnata dalle note del Coro ANA Montecavallo e da una serie di testimonianze curata da Ernesto Sandrin e Guido Trevisiol del Gruppo di Pasiano.

Domenica 1 ottobre la cittadina imbandierata ha accolto le autorità, gli Alpini della Sezione accompagnati dai familiari, mentre i fumani e altri delle limitrofe frazioni, si portavano in Piazza, per assistere al concerto della Banda di Tiezzo.

Il Capo Gruppo Giovanni Campanerut, visibilmente emozionato, faceva gli onori di casa, affiancato dal Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, iscritto a Fiume Veneto e già Capo Gruppo.

La solennità dell'evento ha visto la presenza del Vice Presidente Nazionale Vicario Ivano Gentili, giunto con il Consigliere Nazionale Marco Valditaro. La Brigata Alpina Julia era rappresentata dal Maggiore Antonio Esposito accompagnato dal Cap. David Colussi e dal Cap. Giampaolo David. L'Amm.ne Prov.le era rappresentata dall'Assessore al Bilancio Giuseppe Pedicini. Il Sindaco di Fiume Veneto avv. Tiziano Borlina con la Giunta Comunale e con il Comandante della Polizia Municipa-

le Ten. Gianluca Diolosà. Presenti inoltre il Comandante della Stazione Carabinieri Masups Luigi Sciocchetti, la signora Julia Marchi Cavicchi, Presidente dell'Ass.ne Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra; una Rappresentanza delle Infermiere Volontarie della CRI e il Direttore della caritas diocesana sac. Livio Corazza.

Ai lati della chiesa prendevano posto il Gonfalone del Comune, il Vessillo della Sezione, le Bandiere dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, dell'Ass. Carabinieri in Congedo, dell'Ass. Combattenti e Reduci, dell'Ass. Marinai e gli standardi dell'Ass. Naz. Bersaglieri e dell'AVIS comunale; 43 Gagliardetti di Gruppi della nostra Sezione e del Gruppo di Musano (Sez. TV) e del gemellato Gruppo di Bielle (Sez. Svizzera). Il Parroco di Fiume Veneto don Renzo De Ros, presiedeva la Santa Messa, durante la quale veniva impartita la benedizione al nuovo Gagliardetto del Gruppo. Durante l'omelia il celebrante si complimentava con gli Alpini per il loro esempio di buoni samaritani, sempre a servizio dei meno fortunati; ricordava il sacrificio dei Caduti e delle vite stroncate per la convivenza fra i popoli; invocava il dono supremo della pace per un mondo più giusto e più conforme alla volontà divina. La cerimonia si trasferiva all'adiacente piazzale ove, nell'ambito della riqualificazione del centro, il Gruppo ha voluto innalzare un Monumento, rappresentato da un Alpino in armi con accanto un bambino, opera dell'artista Padovan Giovanni di Frisanco, che ha inteso così rappresentare il passato, il presente e il futuro dell'Associazione. Impartita la benedizione, dopo il primo solenne Alzabandiera e la deposizione

della corona al nuovo Monumento, si rendevano gli onori al Tricolore e a Coloro che per difenderlo si sono sacrificati in guerra e in pace. Seguivano i discorsi ufficiali.

Il Capo Gruppo Giovanni Campanerut ringraziava i convenuti e ricordava la nascita del Gruppo, grazie al coraggio di alcuni Reduci che alla celebrazione del 4 novembre, tirando fuori dalla giacca il cappello alpino, con orgoglio parteciparono per la prima volta ad una cerimonia pubblica. Da lì è partita l'avventura degli Alpini di Fiume Veneto continuata nel tempo non solo a livello locale ma anche provinciale, nazionale ed estero.

Il Sindaco Tiziano Borlina, rendeva omaggio ai Caduti e alla memoria degli Alpini "andati avanti"; fra questi l'Alpino in armi Raggiotto Bruno deceduto sotto le macerie della Caserma "Goi Pantanali" di Gemona la notte del sisma del 6 maggio 76. Ringraziava il Gruppo per gli ottimi risultati raggiunti nel corso di questi sessant'anni. Spicca come encomio dell'opera degli Alpini di Fiume la costruzione della grande sede di via Trento, che gli Alpini, con grande senso di altruismo hanno messo a disposizione anche della Comunità. Ricordava il lavoro svolto con passione dai Capi Gruppo succedutisi nel tempo: dal fondatore e per un periodo anche primo cittadino cav. Civran, il dr. Ciriani, Menotto, Del Col, Colussi, Gasparet, Zoia e l'attuale. Chiudeva con l'auspicio che l'ottimo rapporto di collaborazione e stima fra l'ANA e il Comune possa continuare anche in futuro ed augurava altri meritori traguardi.

L'Assessore al Bilancio Giuseppe Pedicini, nel portare il saluto dell'Amministrazione Provinciale sottolineava la potenzialità e la generosità dell'Alpino: dalla naja alla vita civile, Alpini sempre, sempre in prima linea, sempre con lo sguardo rivolto al sociale, gente di poche parole ma dal cuore grande; i fatti lo dimostrano: persone aiutate nelle difficoltà; le opere realizzate per il prossimo e le situazioni di disagio superate sempre con buona volontà ed altruismo. Ha concluso augurando altrettanti anni di vita.

Il Presidente Giovanni Gasparet si è detto onorato di prendere la parola come iscritto del Gruppo e ha ricordato come da giovane congedato sia stato subito invitato dai vecchi a rimbocarsi le maniche; erano tempi difficili ma le difficoltà, con la buona volontà e con l'esempio si superano sempre. Il Gruppo è cresciuto e con esso è aumentata la voglia di fare per gli altri, di essere sempre e costantemente a disposizione del prossimo, di calarsi nel quotidiano con quel sì convinto e mantenere inalterati non solo i valori importanti che gli Alpini sanno rispettare e tramandare, ma anche lo spirito di corpo che ci vede radicati nella comunità ove viviamo ed operiamo, con lo sguardo rivolto al futuro. Lo stare insieme, il vivere con gli altri e per gli altri, il ricordo del sacrificio dei Caduti, le rinunce, le difficoltà si superano mantenendo alto lo spirito alpino. Noi Alpini siamo orgogliosi di essere così.

Il Vice Presidente Nazionale Vicario Ivano Gentili, nel portare il saluto del Presidente Perona all'estero per impegni e del CDN, ringraziava la Sezione di Pordenone per l'alto esempio che offre nel campo nazionale ed internazionale, nella Protezione Civile, nei lavori predisposti dalla Sede Nazionale e citava i Consiglieri Franco Martin di Prata e Aldo Del Bianco di Fiume per l'opera svolta in Mozambico ove è in atto la costruzione di un ospedale per bambini sottoposti ad una scuola. L'ANA ha sempre cercato di portare aiuto e soccorso in teatri ove la povertà, l'ignoranza, le calamità più o meno naturali e le guerre hanno lasciato morte e distruzione. Dopo aver rivolto un doveroso pensiero al sacrificio dei Caduti, ai due Alpini in armi morti recentemente a Kabul, ha rimarcato che il sangue versato per la Patria non ha confini geografici ma rappresenta la dedizione di quanti vestono la divisa, un tempo per sacro dovere, ora come volontari. Un grazie al nostro esercito, che è sempre esercito di Popolo, per l'impegno profuso, per la competenza che dimostra, per la preparazione e la professionalità. Prendendo spunto dalla presenza del Bandierone portato dagli Alpini di PN Centro, così concludeva: "La nostra Bandiera, quando sventola assomiglia una



mano che ci accarezza, mi auguro che il nostro Tricolore non avvolga più altre bare di nostri soldati, uomini generosi ai quali va il nostro grazie e la nostra stima".

Al termine delle allocuzioni, il Vice Presidente Vicario Gentili consegnava a Campanerut il crest dell'ANA Nazionale che fa già bella mostra nella Sede insieme agli altri ricevuti. Con la formazione del corteo è iniziata la sfilata lungo le vie sino alla Sede di Gruppo ove è stato servito il pran-

zo. Il Direttivo di Gruppo ha per l'occasione donato il nuovo guidoncino preparato per l'occasione. La festa è continuata fra ricordi e commenti positivi della giornata; è proprio vero: i nostri raduni sono sempre una bella festa di popolo. A margine, speciale menzione va fatta al gruppo dei cuccinieri e del servizio al tavolo, per la competente professionalità dimostrata in ogni occasione.

Mario Povoledo

RORAIGRANDE

25° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

La sera di venerdì 13 ottobre scorso, nella Sala della Parrocchia "Don Veriano", abbiamo aperto le celebrazioni per il 25° di Fondazione del nostro Gruppo alla presenza di autorità, molti Alpini e popolazione roraiesi. Ricordiamo la presenza: il parroco Arciprete Don Giorgio Bortolotto, Don Corrado Carbogno, il Sindaco della città Bolzonello, l'ex Sindaco Cardin, il Presidente Provinciale dell'Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra Sig.ra Julia Marchi Cavicchi, il Col. Sebastiano, i Consiglieri Sezionali Del Bianco, Goz, Martin, Pellissetti e tanti Alpini desiderosi di partecipare alla presentazione del nostro libro del 25° intitolato "Alpini di Roraigrande", nel quale troviamo cenni storici di Roraigrande, la partecipazione dei suoi Alpini nella Grande Guerra 1915-18 e nella seconda 1940-45, i nostri 25 anni di vita alpina nel territorio ed in molteplici interventi nella nostra Sezione e fuori provincia. Prima dell'inizio, il Capogruppo ha portato il saluto del Gruppo alle autorità presenti ed a tutti gli intervenuti, annunciando che la presentazione del libro veniva fatta dal nostro socio Alpino Pasut Prof. Ezio. Seguiva poi l'esibizione canora del Coro ANA di Spilimbergo che gentilmente aveva accolto il nostro invito. Il Coro con le belle cante friulane ed altre ha preparato il clima festoso in preparazione del giorno seguente dedicato alla celebrazione del nostro 25° Anniversario. Seguivano gli interventi. Il Sindaco Bolzonello si complimentava con il Gruppo per la riuscita serata ed in modo particolare per il libro. Alle autorità presenti, agli sponsor, ai reduci che nel libro hanno scritto le loro testimonianze è stato consegnato il libro. Al termine, autorità e Coro ANA Spi-

limbergo hanno raggiunto la nostra sede per gustare quello che i nostri bravissimi cuochi avevano preparato. Con tanti canti si è conclusa una serata che resterà nei nostri ricordi. Sabato 14 pomeriggio alle ore 15.00 si snodava la sfilata partendo da via Cesare Abba, via Maggiore fino a Piazzale San Lorenzo. Apriva il Bandierone del Gruppo Pordenone Centro, seguiva la banda di Porcia iniziando col "33", quindi le autorità precedute dal Vessillo del Nastro Azzurro, dal Vessillo dell'Ass. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra, dal Vessillo della Sezione di Pordenone. Scortavano il Vicepresidente Umberto Scarabello, la Sig.ra Julia Marchi Cavicchi, il Sindaco della nostra Città Bolzonello, il Magg. degli Alpini A. Esposito, diversi Consiglieri Sezionali e Capigruppo. Seguivano i Gagliardetti della Sezione con oltre 30 Gruppi presenti, anche se importanti cerimonie si svolgevano altrove, a fare festa con il nostro Gruppo e una buona presenza di Alpini della Sezione. Il nostro Gruppo preceduto dal nostro Gagliardetto scortato dal Capogruppo e dai nostri iscritti chiudeva la sfilata. Ricordiamo che lungo il percorso imbandierato gruppi di persone ci applaudivano, prima di avvicinarsi alla chiesa un festoso suono di campane salutava gli Alpini e li accoglieva a questa meravigliosa manifestazione. Il nostro Arciprete ha celebrato la S. Messa accompagnata dal nostro coro parrocchiale San Lorenzo. Ricordiamo che tra i cantori si notavano cinque cappelli Alpini. Al termine della S. Messa, il coro ha cantato "Signore delle Cime", questo canto non poteva mancare, questa invocazione "lasciati andare..." i nostri 21 Alpini andati avanti in questi 25 anni. All'esterno della chiesa, rivolti verso la facciata ci siamo schierati in cerchio verso le due lapidi dedicate ai Caduti della Grande Guerra 1915-18. Su





di esse sono scolpiti i 40 nomi dei figli di Roraigrande. Gli Alpini del nostro Gruppo hanno provveduto a restaurare quelle lapidi e far evidenziare quei nomi che con il tempo erano divenuti illeggibili. Con l'Atteenti ed il suono del Silenzio abbiamo voluto dare un doveroso ricordo. Ricomposta la sfilata ci siamo recati al Sacello di via Superiore per la cerimonia ufficiale. Sono seguiti gli interventi del Capogruppo, del Vice-Presidente della Sezione, del Sindaco che ha poi consegnato al Gruppo un'artistica pergamena del Comune con riferimento al nostro 25° di Fondazione. Al termine, è stata ricomposta la sfilata con il suono della banda verso la nostra sede di Gruppo per un brindisi di festa.

A. Cipolat



MANIAGO

GLI ALPINI SALUTANO DON SERGIO

Con un semplice ma significativo incontro presso la sede del Gruppo, gli Alpini di Maniago hanno voluto salutare Mons. Sergio Giavedon, per oltre vent'anni parroco della parrocchia San Mauro di Maniago, che ora lascia per motivi di salute.

Don Sergio è stato ricevuto dal Consiglio direttivo e da altri Alpini del Gruppo, il Capogruppo Decimo Lazzaro ha ringraziato Don Sergio per l'amicizia e la stima sem-

pre dimostrata per gli Alpini di Maniago. Rispondendo Don Sergio, ha ribadito la stima per gli Alpini dicendo di "aver più ricevuto che dato" e ha ringraziato per tutta la lunga collaborazione.

A ricordo del Gruppo, il Capogruppo ha donato a Don Sergio un quadro con incisa la Preghiera dell'Alpino, molto gradito dal parroco.

Dopo l'immane brindisi Mons. Giavedon ha salutato tutti con la promessa di rincontrarci presto.

U.S.



S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Grigio Verde alla Sede

Sono iniziati martedì 22 Agosto gli interventi di straordinaria manutenzione alla sede del Gruppo. Muniti della necessaria attrezzatura gli indomabili alpini, sicuri sul da farsi, hanno avviato i lavori di miglioramento per isolare dalle intemperie due facciate dell'immobile. Come si può notare dalla foto il risultato finale risulterà più che ottimo.

Alle più di 200 ore di volontariato, appagate dai buoni pranzi di mezzogiorno preparati da Remigio e serviti da Karine e Paolo, hanno dato il loro contributo: Luchini Berto, Marcon Remigio, Barbui Tarcisio, Cimarosti Giorgio, Luchini Ernesto (non alpino ma figlio di socio fondatore del Gruppo), Reffo Angelo, Giancarlo D'Angelo (padre di Giovanni, socio alpino) che collabora con qualche pensiero con questo periodico.

G. D.



AVIANO

Il 10 settembre nell'incantevole zona sportiva dei Visinai, nel Comune di Aviano, ha avuto luogo in una splendida giornata di sole ed un cielo limpido e terso, la 5^a edizione della festa dell'amicizia Italo-Americana, con la partecipazione di circa 2000 persone. Oltre la degustazione di prodotti tipici friulani ed al pranzo preparato dal Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano, la giornata ha avuto momenti di commozione durante la cerimonia di commemorazione delle vittime degli attacchi terroristici del 11 settembre 2001 a New York e Washington. Sono intervenuti nei discorsi il Sindaco di Aviano Riccardo Berto, il Sindaco di S. Quirino Corrado Della Mattia in rappresentanza anche della Provincia, il Presidente dei Comandanti Onorari Maurizio Salvador, per la Base Usaf il Brig. Generale Roberto Yates, il Comandante dell'Aeroporto Roberto Sardo e il Comandante dei Vigili del Fuoco di Pordenone Ing. Agatino Carollo. Presente il Prefetto dott. Vittorio Capocelli, l'On. Manlio Contento e Ufficiali della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. Ha chiuso gli interventi il Sottosegretario all'Interno Ettore Rosato che ha ricordato i morti della grande tragedia di 5 anni fa delle Torri Gemelle ribadendo che il terrorismo è ancora oggi il numero uno da sconfiggere.

Tutta la manifestazione è stata preparata con numerosi incontri a livello Comune-Usa, associazioni e logisticamente curata

dal Comune di Aviano, con la collaborazione fattiva della Protezione Civile Ana per il montaggio del capannone, dalla Pro Loco di Aviano e dal Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano che ha preparato anche il pranzo. A riconoscenza di quanto fatto dal Gruppo Alpini di Aviano e degli Alpini della Pedemontana che hanno dato una mano è stata consegnata una targa ricordo al Capogruppo Della Puppa Gianfranco e al Presidente della Pro Loco Ilario De Marco ed espresso un sentito grazie ad Antoniutti Gianni Vice Presidente della Sezione A.n.a. di Pordenone e coordinatore della Protezione Civile A.N.A. Provinciale. Con una ovazione si è ringraziato il regista organizzativo De Pellegrin Sergio di S. Quirino.



Il Brig. Gen. Yates e Salvador con i cuccinieri.



Il Ten. Cainero già 8° Rgt. Alpini con Antoniutti Coordinatore della Protezione Civile.



Il Brig. Gen. Yates consegna la Targa al Capogruppo di Aviano con il ringraziamento a tutti gli Alpini.

FRISANCO

Domenica 20 agosto si è svolto il 34° raduno Alpino di Pala Barzana, organizzato dai gruppi A.N.A. di Frisanco e di Andreis.

La giornata metereologicamente discreta ha consentito la buona riuscita della manifestazione.

La cerimonia ha avuto inizio con il corteo dei numerosi Alpini ed Autorità, dal luogo dell'ammassamento fino al cippo monumento eretto in onore dei Caduti.

Dopo l'alza Bandiera e la resa degli Onori ai Caduti, accompagnati dal suono toccante del trombettiere, il segretario del comitato Andreuzzi ha porto i saluti alle Autorità civili e militari, e ha voluto ricordare fra l'altro anche i militari che stavano per lasciare la Patria per raggiungere i luoghi di guerra nel Libano al solo ed unico scopo di portare la pace in quelle zone.

Ha preso poi la parola il capogruppo di Andreis, De Zorzi, il quale ha voluto far notare ai presenti la nuova sistemazione del monumento, ristrutturato a seguito di un incidente avvenuto lo scorso anno durante il rally automobilistico. Un grazie quindi è stato rivolto al direttore dell'A.C.I. ed agli organizzatori della manifestazione sportiva per aver riportato al suo iniziale splendore il nostro monumento.

Di seguito hanno preso la parola per un breve cenno di saluto, il sindaco di Andreis De Zorzi e il vicesindaco di Frisanco Roman.

Con l'intervento del Vice Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone, Umberto Scarabello, che ha ribadito il ruolo di pace

svolto dagli Alpini, e la lettura da parte di Andreuzzi della Preghiera dell'Alpino si è conclusa la parte ufficiale della cerimonia. La festa come da tradizione alpina è continuata dopo un ottimo ed abbondante rancio preparato dagli Alpini di Montereale, sotto la attenta e precisa guida di Gianni Antoniutti.

Un grazie va quindi rivolto oltre alle autorità sopra nominate, ai Comandanti dei Carabinieri delle stazioni di Montereale Domenico Marzullo e di Maniago Antonio Palermo nonché agli altri Carabinieri presenti, per la fattiva collaborazione, ai consiglieri A.N.A. Perfetti e Botter al maggiore Esposito che per urgenti e personali motivi non ha potuto essere fisicamente presente, come per i precedenti anni, ma lo è stato spiritualmente, a Don Luigi che con le sue semplici ma sincere parole ha come sempre toccato la sensibilità dei presenti, al Capo Gruppo di Frisanco, Beltrame, a tutti i collaboratori/collaboratrici ed alle persone che hanno lavorato costantemente ed assiduamente per la riuscita della manifestazione.

Infine, ma non certo per ultimo, va il nostro grazie alla rappresentanza degli Alpini pervenuti a Pala Barzana, sono stati contati ben 40 Gagliardetti, e questo ci rende orgogliosi, e fiduciosi che il prossimo anno.

Andreuzzi Glauco

PORDENONE CENTRO

"Serata del socio onorario" alla Famee Furlane

In occasione della visita di una delegazione pordenonese recatasi in Canada, nel mese di settembre c.a., si è celebrato anche la "serata del socio onorario".

Nel corso di questo incontro sono stati consegnati i diplomi con il titolo di Socio onorario e distintivi, a quanti si sono particolarmente distinti in Canada in campo professionale, economico e sociale. La cerimonia è stata ospitata dalla Famee Furlane di Toronto e, tra gli intervenuti, c'era il Presidente della provincia di Pordenone, Dr. Elio De Anna. A questa simpatica manifestazione era presente anche il nostro socio Alpino Giancarlo Venturi, che ha così colto l'opportunità per uno scambio di gagliardetti ed altri doni con Roberto Buttazzoni, Presidente della Sezione Alpini di Toronto, e Gino Vatri, Capogruppo di Toronto Centro e Presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica.

Ci ha ricordato, Giancarlo Venturi, che la serata è stata un modo piacevole di riconoscere la fedeltà e la bontà del lavoro pordenonese nel mondo e che ha voluto premiare tutte le persone che in Canada hanno saputo dare dignità ed onore all'Italia, alla regione Friuli Venezia Giulia ed alla città di Pordenone.

L.F.

SACILE

Anche quest'anno e precisamente il 10 giugno si è svolto alla casa di riposo di Sacile il consueto pranzo con gli ospiti della struttura.

Questo è un appuntamento ormai fisso per il nostro Gruppo.

Al mattino i nostri Alpini hanno preparato il campo, allestendo il capannone e le cucine; mentre il Capogruppo con alcuni consiglieri partecipava alla Santa Messa assieme al sig. sindaco Roberto Cappuzzo, all'assessore Siro Carniello, e al direttore Maset Rossano, gli Alpini hanno provveduto alla preparazione del pranzo.

Alla fine del pranzo, terminati i lavori, gli Alpini si sono mescolati agli anziani ed insieme hanno cantato i canti di montagna.

Questo è un appuntamento molto gradito per gli ospiti della struttura e noi riceviamo tanta gratitudine da questo incontro.

Gran parte del merito, non dobbiamo dimenticarlo, va sicuramente all'animatore Giovanni Tursi e alla dott. sa Paola Peruzetto, che riescono a coinvolgere il nostro Gruppo che, d'altra parte, gradisce essere coinvolto.

Gli ospiti ci hanno dato appuntamento per il PANEVIN.

B.L.



CHIONS

In questa fotografia, vediamo il nostro Presidente Sezionale con alcuni consiglieri, Capogruppo, e Presidente del centro sociale anziani dopo aver effettuato le premiazioni in occasione del Torneo di bocce intitolato alla memoria del caro Enzo Lena, svoltosi presso i campi di bocce al centro stesso. Il figlio ed il fratello rispettivamente Walter e Luciano commossi hanno ringraziato tutti, grati che ancora una volta è stato ricordato così bene il loro caro. Il Capogruppo Alberto Toffolon, ha portato il saluto ed il ringraziamento di tutto il

Gruppo al Presidente Sezionale, per la sua presenza, e al Presidente del Centro per la preziosa collaborazione annuale. Anche il Sindaco presente con il Vice, e l'assessore alle Associazioni, nel suo saluto ha messo in evidenza che la collaborazione tra Amministrazione e Associazione deve farsi sempre più forte e salda per il bene di tutta la Comunità, specialmente in questi momenti, in cui viene ricordata una persona che ha dato tanto per tutti, indossando sempre il cappello Alpino.

Toffolon Alberto



È stata presa alla vigilia di Chions in fiore, la decisione di fare un affresco nella parete della nostra sede, da una parte tutto il consiglio direttivo, dall'altra il nostro caro Giacomo Cesselli, pittore di Chions, sempre pronto alle tante iniziative culturali, e storiche. E così dopo alcuni giorni di lavoro (lo vedete mentre sta dipingendo) abbiamo deciso anche per ringraziare nei modi migliori Giacomo di inaugurare il tutto. Così lunedì 10 luglio alla presenza del Sindaco e di alcuni Assessori, del Magg. Esposito, per la Brigata, del delegato di zona Piccinin che rappresentava anche il

Presidente Sezionale impegnato, il nostro Parroco ha benedetto l'affresco, con parole semplici Giacomo ha spiegato il significato della sua opera. Una Italia allo sfascio che chiede aiuto ai tantissimi Caduti una mano per risollevarsi, avvolta nel tricolore dai colori stupendi e ben pensati, per chi passa per la strada il tutto spicca notevolmente. Speriamo che i tanti giovani che si recano al campo sportivo per allenarsi con il pallone ogni tanto si fermino, a pensare... Un grazie di cuore a Giacomo alla sua famiglia presente quella sera al completo, ai Capi Gruppi della zona, e alla Comunità.



CLAUT

Una toccante cerimonia a ricordo di Della Valentina Alceo, mai dimenticato Sindaco ed Alpino di Claut, ad un anno dalla sua morte, si è svolta in località "Pussa di Claut" proprio vicino al luogo dove Alceo è stato colpito da un fatale arresto cardiaco. alle ore 14,30 di domenica 29/10/2006, puntualmente come da invito, presso la chiesetta della "Madonna della fonte", situata vicino al Rifugio Pussa, iniziava la Santa Messa celebrata dal parroco di Claut don Davide Corba, con la presenza del coro alpino, formato da ex coristi della Julia e da soci appassionati del canto alpino, tra i quali l'attuale Sindaco Giordani, che ha accompagnato il rito con significative e toccanti canti. Erano presenti i Gagliardetti e rappresentanze alpine del Gruppo locale oltre a quelli di Cimolais, Montereale Valcellina, Roraipiccolo e quello del nucleo Soccorso Alpino di Claut, ed il Vice Presidente vicario Antoniutti.

E poi tanta popolazione di Claut e della valle, famiglie intere, tanti giovani e ragazzi ed il Consigliere Regionale Maurizio Salvador. Claut ha voluto così ricordare il Sindaco ed Alpino scomparso, ma sempre presente nel ricordo della gente, ricordarlo tra le montagne dove lui amava vivere e dove ha trovato la morte, con il proposito di ripetere

annualmente questo momento di incontro e di ricordo di un uomo amato da tutti, che operava senza mettersi in mostra, ma che conosceva profondamente le problematiche di Claut e della Valle Cellina.

AG.2006

BAGNAROLA

Sento l'obbligo di fare alcune precisazioni riguardo l'articolo "Cordovado cimitero di paese" pubblicato nel numero 5 de La più bela fameja. In esso, lo scrivente parla di una lapide abbandonata nel muro di cinta di un non ben definito cimitero che il lettore suppone essere quello di Cordovado. Ciò non corrisponde al vero in quanto la lapide si trova da sempre nel cimitero di Bagnarola e solo da qualche tempo giaceva abbandonata. Circa un anno fa, avuta l'autorizzazione dall'Amministrazione Comunale e col consenso dei parenti, il Gruppo Alpino la fissò al muro di cinta dove tutt'ora è meta di visite.

Preciso inoltre che l'alpino Antonio Tussut, con gli altri Alpini bagnarolesi caduti nella seconda guerra, è ricordato nel libro "Gli Alpini di Bagnarola tra cronaca e storia", recentemente pubblicato ed è in quella occasione che gli Alpini hanno dato la giusta collocazione alla lapide.

Il Capogruppo Paolo Belluzzo

SACILE

Il Gruppo Alpini di Sacile ha programmato la tradizionale gita sociale 2006 partecipando il 9 luglio scorso al 12° incontro Alpino che i Gruppi di Malborghetto, Valbruna, Ugovizza e Bagni di Lusnizza hanno organizzato in Valsaisera.

Partenza da Sacile in corriera alle ore 6,30, tappa d'obbligo per la colazione lungo il tragitto e arrivo in Valsaisera alle 9,30 per essere presenti alle onoranze ai Caduti al Cimitero Austroungarico dove anche il nostro Gruppo ha deposto una corona.

Numerosa la partecipazione, oltre agli Alpini e ai valligiani, di rappresentanze civili e militari e di numerose Associazioni Combattentistiche Austriache e Tedesche. Alla "Cappella Florit" alza Bandiera in onore di tutti i Caduti delle nostre montagne e Santa Messa celebrata da don Mario Gariup e allocuzioni delle Autorità civili e militari. Poi il rancio alpino e tanta allegria, con un tempo splendido che esaltava le bellezze della valle e la maestosità delle montagne. Nel pomeriggio, un gruppo numeroso di coraggiosi (esenti da vertigini), con la nuova



ovovia, è salito al Santuario della Madonna del Monte Lussari. Diversi partecipanti visitavano per la prima volta questo venerato Santuario e sono rimasti entusiasti della bellezza del luogo e dell'anfiteatro di montagne che lo circonda. Rientro in prima serata (c'era la partita dei campionati del

Mondo di calcio) tutti entusiasti per la bellissima e ricca giornata, accompagnati da Pontebba a Osoppo da un vero nubifragio. Un grazie particolare al capogruppo di Malborghetto Pio Pinogli e a tutti i suoi collaboratori per la premurosa accoglienza.

V.S

VALMEDUNA

Quest'anno è stato quello di Castelnuovo a chiamare a raccolta i nove Gruppi della Zona "Valmeduna" per celebrare il 134° Anniversario di fondazione delle Truppe Alpine. L'appuntamento è stato per la mattina del 15 ottobre presso il Monumento ai Caduti della frazione di Vigna, in località Borc; è un angolo che, in un suggestivo ambiente naturale, raccoglie memorie nuove ed antiche. Infatti, poco più in su del Monumento ai Caduti (rifatto pochi anni fa di sana pianta a cura degli Alpini) in una posizione che domina la sottostante pianura, sorge la bella chiesa con accanto il campanile, ultima testimonianza del castello che, in tempi memorabili, faceva parte della collana di fortificazioni che coronava tutta la pedemontana.

La giornata è iniziata con l'Alzabandiera, la deposizione di una corona in ricordo di tutti quelli che sono "andati avanti" e gli squilli del "Silenzio" Ci siamo poi trasferiti in chiesa, dove don Renato da Ronco ha celebrato la S.Messa, accompagnata dal Coro parrocchiale, ed ha rivolto calde parole di

apprezzamento per l'opera e lo spirito degli Alpini. Alla fine ci siamo trasferiti "Ai Pioppi" di Paludea per passare qualche ora in sana allegria attorno ai tavoli preparati dal Gruppo locale. Alla cerimonia hanno partecipato il Gonfalone comunale, i nove gagliardetti dei nostri Gruppi, affiancati da quello di S.Leonardo in Valcellina, il Maggiore Esposito in rappresentanza della "Julia", il Comandante della Stazione dei Carabinieri e sette Sindaci della Zona... purtroppo hanno brillato per la loro assenza Capigruppo e rappresentanti comunali di Meduno e Vito d'Asio! Ancora una volta, quindi, si è rinnovato, in una delle nostre comunità, il ricordo di tutti quelli che hanno avuto l'onore e la fortuna di essere Alpini, facendo rivivere per un momento le tante immagini sbiadite che, fino a qualche tempo fa, si vedevano esposte in ogni casa delle nostre vallate. È dal loro esempio che, malgrado le difficoltà, dobbiamo trarre la forza e l'entusiasmo per portare sempre avanti le nostre tradizioni ed i nostri ideali.

Tullio Perfetti



15 Ottobre 2006 a Castelnuovo

MEDUNO

Il Gruppo Alpini di Meduno è stato protagonista, a pochi giorni di distanza, di due diverse ed interessanti iniziative.

La sera del 9 settembre ha organizzato un concerto del Coro "Coronelle" di Cavalese di Trento... un coro di una zona schiettamente alpina come la Val di Fiemme, ma non propriamente alpino nel senso comune del termine. Infatti, con effetti vocali del tutto particolari, offre un originalissimo programma che si ispira alle tradizioni, alle leggende ed ai paesaggi locali, coinvolgendo il pubblico in una sognante atmosfera di fiaba.

Di tutt'altro genere l'incontro della mattina del 16 settembre. Ci siamo trovati a Borgo Del Bianco...una manciata di case a metà strada fra Meduno e Forchia. Abitanti della borgata ed Alpini dei Gruppi vicini si sono incontrati per la posa e la benedizione della prima pietra di un lavoro che verrà portato avanti dal Gruppo locale. Si tratta di attrezzare con muretti, panchine e magari una fontana uno spiazzo al centro dell'abitato, ora inutilizzato, che si affaccia, come una splendida balconata, sulla pia-

nura sottostante, solcata dal Tagliamento e dalla Meduna, permettendo all'occhio di spaziare dalle creste delle Alpi fino al luccichio lontano del mare. Approfittando dell'occasione, il prof. Carlo Fontanella, che per tanti anni ha insegnato nelle scuole medie di Meduno, ha voluto far dono

al Gruppo "Valmeduna" di una sua opera lignea rappresentante un'aquila estromente stilizzata, che certamente troverà degna sistemazione nel nuovo Rifugio "Brigata Julia" di Forchia. Buon lavoro ed arriverci ad opera compiuta.

Tullio Perfetti



16 Settembre 2006 - Borgo del Bianco (Meduno)

VIGONOVO

SESSANTESIMO DI FONDAZIONE.

La sera del sabato una festa di quartiere aveva preoccupato gli organizzatori per come sarebbe stato l'indomani, quando, in coincidenza con il sessantesimo compleanno del Gruppo Vigonovo, festeggiamenti e manifestazioni nelle vicinanze attraversavano la strada alla nostra celebrazione che volevamo solenne e riservata.

Ma già dalla sera stessa, con Ranzano, Romano e Vigonovo superbamente imbandierate, la numerosa presenza di ascoltatori e di autorità, del Presidente di Sezione Giovanni Gasparet, del Sindaco e di Assessori del Comune, rendeva giusta soddisfazione ai cori Julia e Spengenberg, che davano vita ad un emozionante concerto. Dalla prima all'ultima nota, i coristi hanno saputo trasportare il pubblico dalla Chiesa di Vigonovo a quella ortodossa russa, poi nella trincea di montagna, e nella steppa, in un appassionante percorso di storia della musica sacra, corale e alpina, con l'esecuzione di brani di Malatesta, De Marzi, Lubimov, De Victoria, Schubert. Ringraziamo i maestri Roberto Cozzarin e Alessandro Maurutto.

La mattina del 3 settembre si mostra limpida e soleggiata, e di buona e visitatori si presentano davanti alla mostra filatelico-medagliistica in tema alpino che l'iscritto Felice Modolo, membro del Centro Filatelico Numismatico di Pordenone, ha allestito nella nostra sede. Sempre qui intanto viene aperto al pubblico un ufficio per l'annullo postale speciale, un timbro che raffigura il Cappello con le date di anniversario, secondo un bozzetto curato dal nostro socio. L'annullo dei francobolli emessi nel 1972 dalle Poste in occasione del Centenario del Corpo, può essere eseguito o su una cartolina, raffigurante la nostra drappella, o su un'immagine di questa, proposta nel libro ALPINI scritto per l'occasione.

C'è tanta gente.

Gli Alpini frattanto, ammassati presso il monumento di Romano, attendono la banda del Gruppo Musicale Medunese bloccata dal traffico della Pordenone Pedala in transito per Vigonovo. Dopo l'Alzabandiera e la resa degli onori ai Caduti con la deposizione di una corona, inizia la sfilata per le strade di Romano e Vigonovo. Le note di Fratelli d'Italia, del Silenzio, del Piave, del Trentatré certo oltrepassano le finestre della stanza dove, irritato per l'indeside-



rata indisposizione, il nostro segretario Franco Del Fiol ascolta commosso l'avvio di questa giornata, che aveva anche lui a lungo desiderato e preparato.

Quando il corteo con i vessilli e una trentina di gagliardetti, è tutto entrato nella Chiesa di Vigonovo, l'esecuzione di Ai preat la biele stele comincia la cerimonia della benedizione del nuovo Gagliardetto di Gruppo, offerto dalla signora Elisa Martin in memoria del marito, il giovane iscritto Mario De Luna, di recente e troppo presto andato avanti. Grazie Elisa, gli Alpini di qui non dimenticheranno il tuo volto gentile e il tuo gesto generoso.

Solenne e molto sentita, la santa Messa è accompagnata dalla polifonica Coralrultive: solennità e commozione che il celebrante Don Giacomo Santarossa bene dimostra durante l'omelia, e che poi tutti i presenti hanno modo di provare durante la Preghiera dell'Alpino, letta dal nostro capogruppo onorario Nilo Pes, davanti agli Alpini sull'attenti. Non un rumore disturba il raccoglimento e le note di Stelutis alpinis, canto che conclude la Preghiera e la funzione religiosa.

Un lungo applauso accompagna poi le Penne nere, quando la banda scorta il corteo fino al Municipio. Nella Sala consigliare si tengono i discorsi ufficiali e i ringraziamenti di rito. Tanti, perché tanta è stata la collaborazione della popolazione nostra. E la presentazione del libro ALPINI.

In altra parte sarà presentato il libro che ho scritto, con la collaborazione di tutto il Gruppo Vigonovo, sulla storia degli alpini del posto: cento anni di leva alpina a Fontanafredda e i sessanta anni del Gruppo

A.N.A. Vigonovo; qui ringrazio, per le loro parole di apprezzamento, lo storico Nilo Pes, il capogruppo Aurelio Cimolai, che questo libro ha fortemente voluto, il sindaco Giovanni Baviera, il Presidente della Provincia Elio De Anna e il Vicepresidente Sezionale Umberto Scarabello, che portava i saluti del Presidente di Sezione. Messi al posto d'onore in prima fila, ci sono loro, i reduci di guerra, un gruppo ormai ristretto di veci, Ottavio e Nilo Pes, Giovanni Cimolai, Egidio Poles, il primo capogruppo Cesare della Gaspera, Luigi Del Fiol, un padre fondatore. Commosse e commoventi le parole di Cesare.

Poi il rompete le righe e il rancio alpino. A lungo avevano lavorato gli iscritti del Gruppo, alcuni ormai giovani nel cuore, e gli altri, giovani anche all'anagrafe. Soprattutto questi ultimi, guidati dalla bravura culinaria e dall'impegno di Adamo Rizzetto, si sono dati da fare con lo stile e l'entusiasmo che ormai tutti a Ranzano, Romano e Vigonovo hanno imparato a conoscere ed apprezzare. Oltre 350 i coinvasati presenti.

«La nostra forza di stare uniti e di fare squadra proviene da molto lontano, - mi dice il Vice Davide Canal, guardando la tavolata dei più anziani - guai se non la raccogliessimo e non la trasmettessimo alle generazioni più giovani..., gli ultimi bocia alpini». Posso dire che è questo il pensiero che ha accompagnato tutta la festa del nostro sessantesimo compleanno, una festa alpina che ha lasciato il segno nel cuore di molti.

Francesco Pillon

AZZANO DECIMO

Sabato 25 marzo "06 " Grande festa nella sede ANA di Azzano X°.

Cogliendo l'occasione della ormai tradizionale cena di Gruppo e approfittando della presenza e disponibilità del Presidente della sezione di Pordenone, Cav.Uff. Giovanni



Gasparet, abbiamo voluto omaggiare il ns. Capo Gruppo Carlo Belluz con la consegna di un targa quale riconoscimento per la "Disponibilità e impegno a favore della Associazione Nazionale Alpini".

Carletto (per gli amici) da alcuni anni Capo Gruppo di Azzano X°, è stato uno dei principali attori della vita di questo Gruppo. Da sempre impegnato in ogni lavoro di costruzione della ns. sede e nel sostenere ogni tipo di attività sia associativa, sia a sostegno di altre cause di solidarietà. Ha sempre messo a disposizione la sua competenza manuale e la sua generosità con rispetto verso gli altri. Il suo impegno al servizio, è un segno di gratitudine e di ringraziamento verso tutti, quasi un sentirsi in debito nei confronti del prossimo che gli ha dato una mano a superare le molte avversità avute nella vita. Rimane l'augurio per una buona e serena continuazione della sua vitalità all'interno del Gruppo.

Gli Alpini di Azzano X°

CASTIONS

IUS PASQUALINO, VICE PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI SIDNEY IN VISITA ALLA NOSTRA SEDE.

Questa estate ha soggiornato per alcuni mesi in Italia il nostro concittadino e socio del Gruppo, Pasqualino Ius. Dalla lontana Australia ritornava dopo quarant'anni. Ha scelto questa stagione per sfilare all'adunata nazionale di Asiago con il Vessillo della sezione di Sidney della quale è vice Presidente ed Alfiere. A Castions ha potuto riabbracciare l'anziana madre di ben 92 anni ed i parenti che da parecchi mesi attendevano trepidanti questo momento. L'accoglienza che il nostro Gruppo ha riservato al nostro socio è stata, naturalmente, calorosa e fraterna come si addice per queste occasioni e per questi Alpini. Pasqualino ci ha parlato molto dell'Australia e di come vive e lavora la sua Sezione. Tanti sacrifici per tener unito il mondo alpino. Anche in quel lontano paese le presenze alpine sono sempre meno, decimate

da lutti e dall'affievolirsi delle forze che con il tempo non riescono a mantenere gli impegni annuali di incontro e di riunione. Le distanze nella provincia di Sidney sono enormi quindi comunicano tra di loro con internet o per corrispondenza e solamente due o tre volte l'anno si ritrovano per convivi e feste alpine e dove immancabilmente ci si conta. Nonostante tutte queste difficoltà lo spirito alpino non viene meno e resta radicato nella vivacità encomiabile di una rigida e solidale unione invidiata anche in Australia. Pasqualino è stato aggregato al nostro Gruppo per l'adunata di Asiago ed ha marciato per primo alla sfilata accompagnato dal suo Presidente e da alcune presenze che dall'Australia si sono ritrovate per scortare il Vessillo della Sezione. Ha lasciato l'Italia con un po' di amarezza, ma consapevole che ormai la propria vita è stata costruita in quel continente e che i figli nati e cresciuti in quella terra, sicuramente non si trasferiranno nel suo paese di origine, ma potranno solamente essere accolti come graditi turisti



CASTIONS

DALLA CINA I "DISCEPOLI DEL SIGNORE" IN VISITA ALLA SEDE.

Una delegazione della congregazione dei "Discepoli del Signore" fondata in Cina 75 anni fa dal Cardinale Celso Costantini ha fatto visita alla nostra sede. Per la prima volta i sacerdoti cinesi visitavano la casa natale del Cardinale, dove il nostro Gruppo ha ricavato la propria sede con un attento restauro conservativo. Abbiamo assistito ad una vera cerimonia orientale. Il capo delegazione, prima di entrare nell'abitazione ha riunito il gruppo di sacerdoti rivolgendogli un lungo discorso. L'interprete ci ha spiegato che questo rito si svolge ogni qual volta il gruppo di discepoli sono ospiti e quindi prima di accedere alla casa che gli accoglie formulano preghiere e magari anche la storia degli abitanti o della casa stessa.

Le foto di rito e gli scambi di doni si sono susseguiti in una breve cerimonia dove erano presenti le varie autorità locali. Sono stati brevi e intensi momenti cadenzati da domande e risposte passate attraverso la voce cristallina dell'interprete che con bravura, tagliava, riassumeva e spiegava il significato del colloquio incrociato.

L'intenso programma dei sacerdoti ci ha permesso di avere, nei brevi minuti di sosta presso la nostra sede di pregiati documenti cinesi ed il CD con la loro storia, oltre che la pagina del diario del Gruppo rigorosamente scritta nella loro incomprensibile lingua. La delegazione ha poi proseguito alla volta del Camposanto dove si trova la tomba del Cardinale, scomparso nel 1958. Sono stati ospiti dei nipoti a Murlis, casa di residenza della famiglia Costantini per poi proseguire per Aquileia e Roma dove il prelati ha svolto la sua missione di prete e vescovo.



MONTEREALE VALCELLINA

Alcune immagini dell'attività del Gruppo nel suo 40° anno di fondazione, in particolare la comitiva della gita in Umbria e un'immagine della serata dei cori svoltasi durante il 36° raduno alpino a Montereale, il 16 settembre 2006.



TRAVESIO

Lo scorso 27 settembre, il Capogruppo di Travesio, Pio Deana, è sfilato con il nostro Vessillo all'Adunata della Sezione Marche che si è svolta a San Ginesio, in provincia di Macerata.



Il Vessillo della Sezione A.N.A. di Pordenone sfila a San Ginesio (MC) per l'adunata della Sezione Marche il 27 Agosto 2006.

GIORNINI LIETI E...

SPLIMBERGO

Il nonno Pitussi Mario classe 1935, Alpino dell'11° RGPT ed il papà Roberto S.Ten. del Btg.Alp. d'Arresto "Val Tagliamento", presentano Pitussi Daniele classe 2006, futura "penna nera"...si spera!



CASARSA-S. GIOVANNI

Venerdì 29 settembre scorso, il nostro socio-consigliere Rino Rosa e l'inseparabile consorte Maria Culos hanno festeggiato i loro cinquant'anni di matrimonio, attorniti dai figli Matilde, Luisa e Luigi (Alpino e socio del Gruppo). Dopo aver rinnovato il fatidico "sì" nel Duomo di San Giovanni, hanno proseguito la festa in un tipico ristorante circondati dall'affetto dei familiari ed amici. Il Gruppo "Casarsa - San Giovanni", nel porgere agli sposi auguri di tanta serenità, auspica di ritrovarsi a festeggiare il 75° anniversario.



BARCO

Il socio artigiere Tesolin Lidio ci presenta con orgoglio il nipotino Edoardo nato il 3 luglio 2006 secondogenito del figlio Adriano e gentile consorte Missio Moiza. Vivissimi auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini.



FIUME VENETO

Nella casa del consigliere del Gruppo Ava Giancarlo è arrivato il secondogenito a cui è stato posto il nome di Alberto. Il Gruppo si complimenta con



RORAIGRANDE

Il nostro Decano del Gruppo, l'Alpino Agostino Santarossa, classe 1913, ex combattente nella 2ª Guerra Mondiale, ha ricordato il 68° di matrimonio ed ha festeggiato i suoi 93 anni con



CASTIONS

Matrimonio in Australia.

Il Socio ed Amico, Pasqualino Ius ci invia dall'Australia la foto con la figlia



SAVORGNANO

Lo scorso primo agosto il Capogruppo Luigi Violin e la sua consorte Tiziana Perissinotto hanno festeggiato i loro 25 anni di matrimonio. Alla Santa Messa erano presenti, oltre



la sua sposa l'Alpina Jole di anni 88, attorniato dalla schiera di figli, nipoti e pronipoti. Il Gruppo si associa alla loro festa con l'augurio di ulteriori traguardi.

Il Gruppo si complimenta con mamma Mery ed il papà. Nella foto assieme al primogenito Leonardo ed il papà Giancarlo c'è lo zio Luciano Ceco del Gruppo di Zoppola.

Il Gruppo porge vivissime congratulazioni alle figlie, amici e parenti per festeggiare insieme gli "Sposi".

Il Gruppo porge vivissime congratulazioni.

FANNA

Il 18 marzo 2006 Alida Buosi, figlia del nostro socio Giuseppe Buosi, si è unita in matrimonio con Vasic Radoslav. Ai novelli sposi le più vive felicitazioni



dal Gruppo Alpini di Fanna. Nella foto sono ritratti gli sposi con il padre e il fratello della sposa anche lui Alpino e socio del nostro Gruppo.

FANNA

Il 28 dicembre 2005 è nato Michele, secondogenito di Luca Vallar e della gentil consorte Nadia Silva. Il futuro Alpino ha portato la gioia in casa di nonna Cristina e nonno Antonio socio e consigliere del nostro Gruppo. Ai genitori e ai nonni le più vive felicitazioni da parte del Gruppo A.N.A. di Fanna. Nella foto è ritratto il piccolo Michele in braccio al nonno Antonio.



RORAI GRANDE

Tanta gioia in casa Della Flora: lo scorso 31 luglio è nato Leonardo, di Katia e Fulvio figlio del nostro socio Alpino Ennio Della Flora. Il Gruppo si associa alla felicità dei genitori e parenti e formula i migliori auguri.



SAVORGNANO

Il 15 settembre scorso, l'Alpino Gaiardo Ugo e la sua signora Lucilla Loretta Scodeller, hanno festeggiato il loro cinquantesimo anno di vita coniugale con una cerimonia nella Chiesa parrocchiale di Savorgnano. Erano presenti amici e parenti per ricordare insieme quel lontano 15 settembre 1956. Gli amici e gli Alpini del Gruppo si congratulano con Ugo e Loretta per questo importante traguardo raggiunto ed augurano un buon proseguimento.

CANEVA

In casa Chiaradia (della discendenza dei "Pituson"), dopo la primogenita Giada, il 4 luglio 2006 è arrivato anche Francesco, orgoglio di papà Mauro, mamma Lucia, nonni, bisnonne e zii. Due presenze importanti in famiglia che cresceranno all'ombra dei principi e dei valori che la lunga tradizione Alpina della famiglia ha fatti suoi, e cederà volentieri in dote.



LESTANS

Il giorno 15 febbraio 2006, il nostro socio Luciano Montagner è diventato nonno del piccolo Andrea.



VISINALE



L'anno che sta' volgendo al termine è stato prodigo di giorni lieti in casa del Socio e Consigliere Marcon Dino. Il 18-11-2005 è venuto a rallegrare il focolare domestico un autentico Angioletto. La nipotina Martina ha reso le giornate dei nonni dei genitori movimentate cariche di attenzioni. È stata poi la volta del matrimonio del figlio Luca con Cristina anche lei figlia di un Alpino del Gruppo di Caneva, Renato Ragagnin, per poi proseguire con le nozze della figlia e mamma di Martina: Manola con Angelo. A loro tutti il Gruppo Alpini di Visinale formula i migliori auguri per un futuro e ancora ricco di soddisfazioni.



PRATA

Domenica 8 ottobre nella Parrocchiale Santa Lucia, Daniela Zaghet, figlia dell'Alpino Romano, nonché addetto stampa del Gruppo, si è felicemente unita in matrimonio con Andrea Del Piccolo. Ai novelli sposi sono giunti gli auguri di una lunga vita insieme da parte del Capo Gruppo Sergio Ceccato e di tutti gli Alpini.



CASARSA-S. GIOVANNI

Lo scorso 20 ottobre presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Udine si è laureata in Economia e Commercio indirizzo Economia e legislazione per l'impresa, la sig.na Elena Francescutti figlia del nostro Consigliere sezionale Giovanni e di mamma Anellina.

Alla neo dottoressa sincere congratulazioni da parte degli Alpini del Gruppo, che si compiacciono per questo bel traguardo raggiunto. Auguriamo ad Elena altri traguardi prestigiosi nella futura professione ed ai genitori le più vive felicitazioni.



CORDOVADO

Odorico Roberto, Alpino del Btg. Tolmezzo e della mitica 12a compagnia, è diventato nonno, non solo di naja, (molto tempo fa) ma ora, secondo le etichette dell'anagrafe civile. Nonno quindi di Mattia, un bellissimo bambino, come si vede nella foto, nato il 12.07.06, che il nostro baldo, mostra con orgoglio e serenità. Il figlio Claudio e soprattutto la mamma Romina, hanno "stampato" questo (non si sa

mai) futuro Alpino doc. Dopo inevitabili "bufere" che la vita riserva a tutti, fortunatamente esistono questi momenti, in cui la vita si risveglia e ci apre nuove gioie e nuove speranze. Auguri a tutti, ma in particolare al nostro novello Nonno, che oltre ad essere un convinto Alpino, è pure un componente, sin dalla sua istituzione del Coro ANA Friuli del Gruppo Alpini di Cordovado.



SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Domenica 20 agosto, nella sede del Gruppo, l'Artigliere da montagna Angelo Tramontin e la consorte Terza Colautti hanno rinverdito il loro 50° di matrimonio celebratosi nella chiesa parrocchiale di San Giorgio della Richinvelda il 18-06-1956. Per la ricorrenza la S. Messa, in sede, è stata officiata da don Olivo, cappellano della PS, di Udine e Pordenone. Angelo, in seno al Gruppo, ha rivestito la carica di Consigliere e Capogruppo. Lo ricordiamo, oltre che per la sua dedizione agli Alpini, anche per la sua "verve" di animatore che sempre ha utilizzato per scandire i momenti migliori del vivere nostrano. Alla ricorrenza oltre ai parenti e un nutrito numero di penne nere, hanno ricordato il loro "si" anche il genero Lino Lessio (Art. Mont. 25° Batt. Gruppo Osoppo) e la consorte Viviana Tramontin che il 31-05-81, 25

anni dopo il loro "vecio", sempre nella parrocchiale sangiorgina, si sono dichiarati l'uno per l'altra fino alla fine L'augurio di tutti noi va alle due generazioni con un arrivederci per i prossimi traguardi.



PORDENONE CENTRO

In casa del socio alpino Vigilio Carlarsara è avvenuto il matrimonio della figlia Paola con Valter Bait. Lo vediamo nella foto, fiero di presentare la famiglia al completo.

Il Gruppo augura ai novelli sposi una lunga vita insieme, rallegrata in futuro dalla nascita di qualche piccolo Alpino che faccia felice il nonno Virgilio.



VISINALE

L'Alpino Spadotto Marzio del "Battaglione Logistico Julia" e la moglie Rezzin Moira, festeggiano il matrimonio il 27 maggio 2006, le loro famiglie, parenti ed amici hanno partecipato a

questo bellissimo avvenimento. Il Gruppo ANA di Visinale Augura un "Monte" di felicità e allegria alla nuova famiglia Alpina.



TAIEDO

TRE AMICI E NONNI ALPINI! TRE FIGLI ALPINI! TRE NIPOTI ALPINI?? (Speriamo !!!) I nonni Battiston Renato (Gr.Taiedo), Cover Stelvio (Gr. Taiedo) e Moro Franco (Gr. Rorai Piccolo), con i rispettivi

figli Cristian, Fabio e Alessandro ed i nipoti Vanessa, Mayra e Stefano nel giorno della festa organizzata per il lieto evento avvenuto rispettivamente il 18, 16, 14 marzo 2006. (che i genitori si siano messi d'accordo per fare una sorpresa ai nonni ???)



...GIORNINI TRISTI

PORDENONE

Giovedì 7 settembre 2006 il socio alpino Mario Resenterra, classe 1939, assistito dalla moglie Filomena e dai figli Maria, Linda ed Ercole, è andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Nato a Lamon, nel bellunese, trasferito, per motivi di lavoro, a Roveredo in Piano dove viveva con la famiglia, era un uomo semplice, con un carattere forte e sicuro.

Partito per il servizio militare al C.A.R. di Verona il 1 luglio 1961, è poi destinato, il 4 ottobre 1961, a Felte (BL) al 7° Alpini, Batt. Feltre dove si congeda il 4 dicembre 1962.

Grande appassionato della storia della II^a Guerra Mondiale, condivideva questo interesse con gli amici Ufficiali alpini Egidio Dell'Agnolo e Pierleonida Cimolino.

L'ultimo saluto si è svolto nella chiesa parrocchiale di Roveredo in Piano, alla presenza del Presidente sezionale cav. uff. Giovanni Gasparet, dei Gagliardetti della Zona Naonis coi rispettivi rappresentanti. Al termine della cerimonia in chiesa, è stata letta la "Preghiera dell'alpino" e poi lo abbiamo accompagnato al vicino cimitero dove l'Alpino Italo Pilot ha suonato con la tromba le note del "silenzio".

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli e parenti tutti.



CORDOVADO

Dopo una breve malattia il giorno 07 settembre 2006 il nostro socio Vendrame Loris classe 1957 è andato avanti.

Dall'intero Gruppo rinnoviamo alla moglie, al giovane figlio, al fratello Pietro (nostro Socio) e a tutti i suoi familiari le più sincere e sentite condoglianze.



PASIANO

Omaggio a Papà Nello Panontin e ai suoi amati Alpini.

Miei cari Alpini, custodi della Patria e delle Vostre Famiglie, amici miei indimenticabili, quanto ero orgoglioso di voi, sapervi vicini fino alla fine. Vi ringrazio sentitamente per le vostre visite periodiche, i doni ricevuti con affetto, soprattutto quelli durante le festività natalizie, i Vostri saluti gli auguri cordiali che non mi sono mai mancati durante la mia lunga malattia. Grazie perchè mi siete stati vicini, eravate puntuali a consegnarmi il bollo, anche l'ultimo del 2006. Ero un Artigliere e Vi ringrazio che mi avete accompagnato all'ultimo viaggio con quel significativo "picchetto d'onore". So che non mi dimenticherete mai. Da lassù, continuerò a volervi bene, pregherò per voi, per la mia famiglia, per i miei figli.

La Famiglia Panontin desidera ricordare il Padre Nello e con il cuore gonfio di commozione, ringrazia tutti gli Alpini di Pasiano e di Tiezzo-Corva per la significativa presenza e vicinanza. Con affetto Rosanna, Marisa, Alberto.



RICHINVELDA

Il 21-06-2006 ci ha lasciato anche l'Artigliere da Montagna Severino Donda, classe 1912, già appartenente al glorioso Gruppo Conegliano. Reduce delle Campagne di Grecia e Albania l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci gli aveva conferito il Diploma di Merito. Iscritto al nostro Gruppo fin dalla costituzione aveva avuto modo di partecipare a numerose Adunate Nazionali.

A rendergli l'estremo saluto, fra tanti estimatori, anche un folto gruppo di Alpini e il nostro Gagliardetto.

Alla famiglia le più sentite condoglianze dal nipote Alcide e dal Gruppo.



ERRATA CORRIGE

Nella Rubrica "Giorni tristi" del numero 5 di ottobre 2006, l'articolo riguardante la scomparsa dell'Alpino Giovanni Toffoli, (Zoffoli di "Centomila Gavette di Ghiaccio"), era erroneamente attribuito al Gruppo di Aviano anziché al Gruppo di Sacile. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

CASARSA - S. GIOVANNI

Giovedì 14 sett. 2006, nel capoluogo casarsese si sono svolti i funerali del socio Diego Miorin, classe 1932.

Alpino di leva nel btg. "Cividale" - 8° Rgt - Brg Julia - Diego, formalmente discreto ma non per questo meno partecipe nella nostra realtà associativa, è andato avanti il 12 sett. dopo una breve ma inesorabile malattia.

All'ultima dimora, accompagnato da soci e compaesani, gli hanno fatto ala alcuni Gagliardetti della Zona Medio Tagliamento e di Gruppi del circondario.

Il Gruppo "Casarsa - San Giovanni" rinnova a tutti i familiari le più sentite condoglianze.



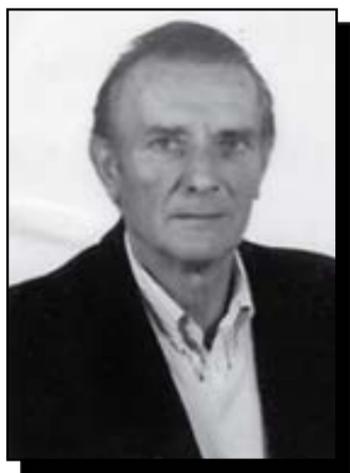
Nella sede del Gruppo era da poco pervenuta la notizia del decesso del socio Diego Miorin che giungeva il triste annuncio della contemporanea scomparsa del socio Rino Fabris.

Così martedì 12 settembre scorso, la campana diffondeva i mesti rintocchi con cui annunciava che Rino, classe 1931, già caporal maggiore dell'8° Rgt Alpini - Brg Julia era salito nel Paradiso di Cantore.

La sua forte fibra non ha retto all'inesorabile progredire del male che lo attanagliava da alcuni mesi, strappandolo così all'affetto della consorte, dei figli e dei familiari; di carattere estroverso e gioviale, ricco di comunicativa, aveva partecipato alla vita del nostro sodalizio di cui è stato attivo componente.

Uniti alla partecipazione di soci, amici e compaesani, i Gagliardetti della Media Tagliamento e Gruppi vicini lo hanno accompagnato all'estrema dimora.

Nel ricordo, alla famiglia rinnovate espressioni di cordoglio da parte del Gruppo.



LA COMINA

Un ricordo

Nel trigesimo della scomparsa dell'Alpino Capo Gruppo a vita del Gruppo Ana "La Comina" Cav. Dorigo Beniamino. Ricordiamolo arrivato a Pordenone dal Piemonte e subito si mise all'opera per creare un Gruppo Alpino nella città in cui abitava con i suoi cari.

Assieme ad un altro Alpino doc Giavito Anacleto furono i fondatori del gruppo "La Comina".

La prima sede trovò sistemazione presso il Bar al Principe grazie ai gestori Alpini anche loro diedero l'opportunità a Beniamino Dorigo per alcuni anni di continuare l'attività nel Gruppo da lui appena creato. In seguito il trasferimento del Gruppo in una vera sede alpina trasformando il vecchio corpo di guardia in via Ungaresca datoci dal Comune con tanti sacrifici fatti da Beniamino assieme ai suoi Alpini negli anni '80 venne inaugurata la sede.

Una vita spesa costantemente alle necessità altrui, non solo alpine, come in occasione del terremoto del Friuli del 1976, sempre presente ad ogni chiamata della Sezione per andare a dare una mano a chi ne avesse bisogno, prestando opera di volontariato per aiutare i bisognosi della sua parrocchia dell'Immacolata, sempre presente alle tante commemorazioni alpine dei Gruppi della nostra Sezione e non solo. non è mancato neanche alla commemorazione sul Don nel 1992.

L'Alpino Dorigo Beniamino è andato



avanti lasciando un grande vuoto in tutti noi, specialmente in me che ora ne guido il Gruppo da lui creato.

Il 3 giugno si è spento alla bella età di 93 anni, i suoi funerali sono stati celebrati nella sua parrocchia dell'Immacolata il 5 giugno con una grande cerimonia funebre tanto da far venire la pelle d'oca a tutti gli Alpini presenti per dare l'ultimo saluto a Beniamino. Numerosi gli Alpini presenti così come i Gagliardetti dei Gruppi Alpini della Sezione (34).

Tutta la cerimonia funebre "alpina" È stata organizzata dal Consiglio del Gruppo.

Il Capo Gruppo Lauro Canese

BAGNAROLA

Severino Papais era il mio nonno. Il 5 settembre è mancato. Forse l'ho conosciuto troppo poco per apprezzare appieno la sua persona, ma ogni cosa che ricordo di lui mi rende serena.

Non dimenticherò la sua dolcezza, la bontà e la mitezza: in 18 anni posso dire di non averlo mai visto arrabbiato.

Amava la vita, amava essere partecipe della vita di tutti noi familiari: la nonna, i figli e i nipoti. Quando ci si ritrovava nella sua casa gli si leggeva negli occhi la gioia di vederci uniti. Ma il nonno sapeva farsi amare per la disponibilità, per dare sempre una mano a favore delle associazioni locali; infatti è stato donatore di sangue, nonno vigile, componente della protezione civile fin dalla prima ora partecipando ad alcune emergenze, ma soprattutto è stato orgoglioso di essere Alpino. Iscritto fin dal 1963 nel Gruppo di Bagnarola, ha partecipato alle varie iniziative del sodalizio, quali il recupero e il restauro della chiesetta di San Pietro di Versiola, l'intervento di manutenzione nel C.P.A.S. di Casette e la costruzione della nuova sede A.N.A. di Bagnarola; è stato consigliere dal 1991, ricoprendo anche la carica di Vicecapogruppo dal 1998 fino a quando la salute glielo ha permesso.

La grande partecipazione delle comunità di Ramuscello e di Bagnarola al funerale del nonno ci ha dato un grande conforto.

Valentina

S. LEONARDO
VALCELLINA

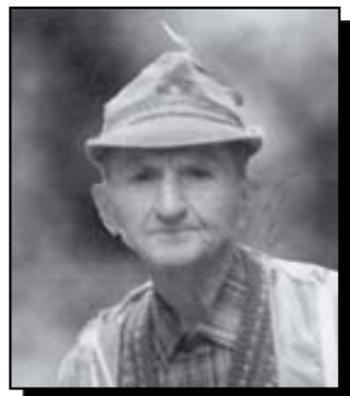
15/12/1991 # 15/12/2006

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di Cuccarollo Antonio "Gigetto". Familiari, parenti e Alpini lo ricordano con affetto.



SACILE

Il primo dicembre del 2002 ci lasciava l'Alpino Poletto Giuseppe, classe 1934. Nel quarto anniversario della Sua scomparsa la moglie Anna con i figli, i generi, i cari nipotini Eleonora, Luca, Sara e Andrea, i famigliari e tutti coloro che lo hanno conosciuto, lo ricordano con stima e affetto. Si associano gli Alpini dei Gruppi di Sacile e Caneva, suo paese natale, che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la sua grande generosità e disponibilità.



SACILE

Tanti Alpini dei Gruppi di Sacile, Caneva, Fontanafredda, Brugnera e Latisana e un Duomo di Sacile stracolmo hanno voluto portare l'ultimo saluto e la testimonianza di stima ed affetto a Carlo Zatti, lunedì 9 ottobre.

Nato a Latisana il 17 febbraio 1934 da famiglia di tradizioni Alpine (allo zio Ten. Mario Zatti disperso in azione nel 1917 è stato intitolato nel 1933 il Gruppo Alpini di Casarsa), aveva frequentato i corsi Allievi Ufficiali a Lecce e Foligno per poi assolvere il servizio di prima nomina come Sottotenente al 3° Artiglieria da Montagna - Gruppo Conegliano.

A Sacile dal 1968, insegnante e Preside all'Istituto "Flora", sempre partecipe attivo alla vita associativa sacilese. Consigliere per molti anni del nostro Gruppo Alpini aveva partecipato anche ai lavori di ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del maggio 1976 nel Cantiere Alpino n. 10 di Pinzano al Tagliamento.

È stato a lungo segretario della FISU provinciale e segretario per 38 anni dello Sci Club. Per il suo impegno nel mondo dello sport aveva ricevuto lo scorso mese di maggio a Tarvisio la medaglia d'argento della Federazione Italiana Sport Invernali dalle mani dell'Assessore regionale Bertossi dal Presidente regionale della FISU e dei campioni olimpici Manuela e Giorgio di Centa.

Fu per una quindicina di anni Amministratore e contabile della Parrocchia del Duomo di Sacile e Direttore e coordinatore della Casa Alpina della Parrocchia ad Auronzo e impegnato nella solidarietà con l'Associazione "via di Natale".

Un grande amore lo univa alla moglie Fernanda, ai nipoti e ai familiari.

Da due anni era gravemente malato, costretto quasi alla immobilità totale, ma dal suo letto di sofferenza ha sempre continuato a fare il "Segretario" dello Sci Club, circondato da tanti amici che giornalmente lo andavano a trovare, sempre sereno nonostante le sofferenze, sempre disponibile, non mancava mai la sua battuta ironica a stemperare l'imbarazzo.

Tutto questo suo amore e dedizione per il prossimo è stato ricordato con parole toccanti da Monsignor Mazzarotto nell'omelia, dal Capogruppo degli Alpini Antonio Altinier, dal Presidente dello Sci Club di Sacile Franco Pessot e da un amico d'infanzia di Latisana. L'ultimo saluto lo hanno dato gli Alpini presenti sul sagrato del Duomo con gli squilli del Silenzio.

Arrivederci Carlo, ci troveremo nel Paradiso di Cantore.

Il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini di Sacile rinnovano alla moglie Fernanda e ai familiari le condoglianze più sincere.

Il 9 settembre, dopo lunga malattia, ci ha lasciato il Commendatore Giorgio Capalozza, classe 1919, nato a Vinchiato (CB) in una famiglia di tradizioni alpine. Infatti anche il fratello Iberto, già Sindaco di Spilimbergo, ha fatto parte degli Alpini e la famiglia vanta anche la medaglia d'argento dello zio Antonelli cav. Pietro combattente nella guerra 15-18 nel corpo degli Alpini.

Ha partecipato alla campagna di Grecia e Albania nella 3ª Compagnia Mistà Julia negli anni 40-41 sul Fronte Albanese ed era Invalido di Guerra. Impiegato all'Ufficio del Registro di Sacile, poi a quello di Pordenone quando a fine anni sessanta l'ufficio di Sacile fu chiuso. È stato prima segretario e poi per 15 anni presidente dei Mutilati e Invalidi di guerra della Sezione di Sacile, incarico che ha lasciato nel giugno del 2002.

Nel 1966 viene eletto Capogruppo del ricostituito Gruppo Alpini di Sacile e lo sarà ininterrottamente per 20 anni. Sotto la sua presidenza il Gruppo ha realizzato la sede alla Colonia Tallon. È stato anche uno dei promotori dei raduni nazionali dei Reduci del III° battaglione Misto del Genio della Julia che dal 1965 si troveranno ogni anno prima a Pordenone e poi a Sacile.

Uomo altruista e sempre disponibile come recita la motivazione del Premio di bontà "Romano della Valentina" ricevuto il giorno di S. Nicolò del 1968 "... Uomo buono nel senso più ampio della parola, sempre gentile, comprensivo ed umile nel suo lavoro e nel contatto con i suoi simili, fa in modo che quanti lo avvicinano si sentano al centro delle sue premurose attenzioni. Egli è così con tutti per sua naturale gentilezza e per viva sensibilità ai bisogni altrui: sempre pronto ad accorrere a portare assistenza e conforto a chi ne abbia bisogno".

Così lo ricorderanno sempre gli Alpini e quanti lo hanno conosciuto.

Al funerale erano presenti: il Labaro dell'Associazione Mutilati e Invalidi, il Vessillo della Sezione di Pordenone, i Gagliardetti di molti Gruppi Alpini e di altre Associazioni d'Arma.

Lo hanno commemorato durante la cerimonia funebre, sottolineandone le doti di bontà e altruismo, il Capogruppo degli Alpini cav. Antonio Altinier e il Presidente regionale dei Mutilati e Invalidi comm. Giuseppe Fornasier.

Lo piangono la moglie Bortuzzo Emma, il figlio Michele e la nuora Claudia con i nipoti Giorgio e Anna.

Il Consiglio Direttivo e gli Alpini del Gruppo di Sacile rinnovano le condoglianze alla famiglia per questa grave perdita.

PORDENONE

Il 28 agosto 2006, il nostro socio benefattore ATTILIO MARCHI ci ha lasciato, in silenzio, andando avanti nel Paradiso di Cantore. Per sua volontà soltanto la moglie ed i figli, con le loro famiglie, gli hanno dato l'ultimo saluto.

Il Maggiore Attilio Marchi, classe 1912, sposato nel 1941 con la signora Elena Tonello, aveva tre figli: un maschio (il primo) e due femmine.

Presta servizio militare come Sottotenente di prima nomina dal 1932 alla fine del 1934 al 7° Alpini, Btg. Cadorre.

Richiamato nel 1935, sempre nel Btg. Cadorre, resta in attesa di partire per l'Abissinia, partenza che viene poi annullata; l'anno successivo è congedato col grado di Tenente.

Viene nuovamente richiamato nel 1939 all'8° Alpini, Btg. Gemona, per la campagna d'Albania e, nel febbraio 1941, è nuovamente congedato. Verso la fine dello stesso anno viene richiamato di nuovo nel 7° Alpini, Btg. Belluno ed inviato in Albania. Convinto di rientrare col suo reparto in Italia, viene invece mandato con la Divisione Pusteria nel Montenegro a reprimere i moti partigiani dove per lungo tempo, fino al gennaio 1942, i nostri reparti sono circondati dalle truppe di Tito. Avuto la triste notizia della morte del fratello Aldo, Tenente di Fanteria in Sardegna, desidera rientrare in Italia; viene esonerato dal servizio, in quanto unico figlio rimasto, fin dal gennaio del 1942.

Invece, nel dicembre di quello stesso anno è richiamato per la terza volta, col grado di Capitano, assegnato di nuovo all'8° Alpini, Btg. Gemona, e mandato in Francia, nella Costa Azzurra, con le nostre truppe di occupazione.

In Francia, dove comanda una Compagnia, incontra il Capitano Kiussi (nostro socio, di cui abbiamo già raccontato le vicissitudini alpine) e rimane in quella zona, per ordine del Comando Supremo, fino al luglio 1943, dopodiché rientra con la Compagnia in Italia, a Tarcento.

In seguito all'armistizio con gli anglo-americani, il 12 settembre riceve l'ordine dal Comando della ricostituita Divisione Julia, di stanza a Gorizia, di mandare a casa tutti gli Alpini alle sue dipendenze: ufficiali, graduati e soldati semplici.

Ai primi del 1944 gli arriva a casa la comunicazione di essere stato promosso "Penna Bianca", Maggiore.

Col consenso dei famigliari, il Gruppo farà una sottoscrizione a favore dei bambini del Laboratorio scuola "Casa-Mia" di Azzanello, la cui sede è attualmente in corso di ristrutturazione.

Il Gruppo ed io personalmente portiamo le più sentite condoglianze alla moglie Elena ed ai figli Aldo, Loretta ed Emilia.

PORDENONE

Venerdì 15 settembre 2006 l'alpino Eugenio Chiarotto, classe 1931, dopo breve ma penosa malattia, assistito dalla moglie Giuseppina e dalla figlia Franca, è andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Partito per il servizio militare al C.A.R. di Bra (Cuneo) il 1° settembre 1952, è poi destinato alla Scuola Militare Alpina di Aosta come conducente, col compito di lavori vari in caserma.

Mi ha raccontato che, per aver disobbedito al suo Capitano, viene trasferito, per qualche tempo, ad un altro reparto. Quando il Capitano se ne va perché destinato ad altri incarichi, il maresciallo del reparto di prima lo vuole di nuovo con se fino al 4 gennaio 1954, quando termina il servizio militare. Il nostro alpino Eugenio era una persona semplice, sempre a disposizione per quanto gli venisse richiesto. È stato tra i soci più presenti quando abbiamo costruito la nostra Sede. Tra i vari compiti, aveva quello di curare la siepe di recinzione del terreno della Sede stessa.

Faceva anche parte della squadra degli alfiere che portano il tricolore del Gruppo alle manifestazioni, sempre presente, pronto e disponibile. Gli ab-



biamo dato l'ultimo saluto nel santuario Beata Vergine delle Grazie di Pordenone, presenti i rappresentanti della Zona Naonis coi rispettivi Gagliardetti. Le esequie hanno avuto termine con la lettura della "Preghiera dell'Alpino" ed il "silenzio" suonato con la tromba dal socio Lamberto De Santi.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie, alla figlia, alla nipote Azzurra, ai fratelli e sorelle ed a tutti i parenti.

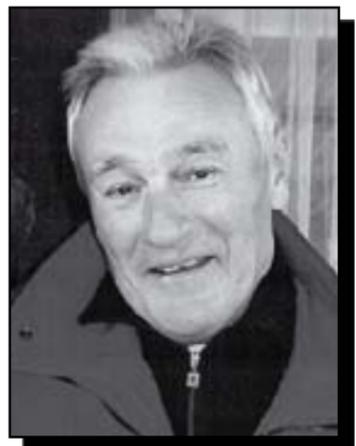
BAGNAROLA

Il cav. Guido Zucchetto è andato avanti il 21 marzo 2006. Nato ad Amburgo in Germania nel 1912, risiedeva nel New Jersey (U.S.A.). Militò nell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona e, col grado di sergente maggiore, partecipò alla campagna di guerra della Grecia e Albania, dove fu ferito alle gambe e in seguito fatto prigioniero nell'isola di Creta. Terminata la seconda guerra mondiale raggiunse il padre in America, perché pur essendo in possesso del diploma di perito agrario, in Italia non aveva trovato lavoro. Dopo aver svolto lavori saltuari riuscì a creare una sua impresa cercando di impegnare soprattutto manodopera italiana e agevolando gli immigrati nella ricerca dell'abitazione e nell'apprendimento dell'inglese. L'Alpino Guido fu anche presidente della federazione italiana dei combattenti esteri e, con questo incarico, dimostrò un forte attaccamento alle istituzioni nazionali.

Negli anni ottanta riuscì a rifondare il gruppo Alpini di New York con una trentina di iscritti.

Alcuni anni fa, nell'ufficio del console generale a Park Avenue sempre di questa città, ricevette l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica, conferitagli dall'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. "Per riconoscerle", si legge nella motivazione "il suo enorme contributo a favore della comunità italiana".

Guido era iscritto al gruppo Alpini di Bagnarola dal 1963 e ritornava nel paese della sua famiglia ogni anno per partecipare alla adunata nazionale, fino quando la salute glielo consentì. L'adunata di Genova del 2001 fu la sua ultima partecipazione. Dopo alcuni anni di malattia, andò avanti. I funerali si svolsero, qualche tempo dopo, a Bagnarola in quanto il suo ultimo desiderio era di riposare per sempre in Italia. Il fratello, il cognato, i nipoti e i parenti tutti ringraziano il Gruppo Alpini di New York, i Gruppi del medio Tagliamento, e in particolare il Gruppo Alpini di Bagnarola per la partecipazione al dolore per la scomparsa del loro caro Guido.



SPILIMBERGO

In memoria della scomparsa del socio Alpino Rovere Luigi Giuseppe classe 1933 andato avanti il 29.03.2003 i parenti lo vogliono ricordare nelle pagine di questo giornale.

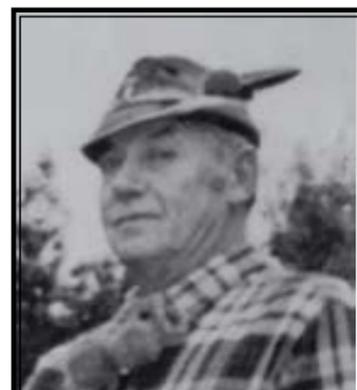
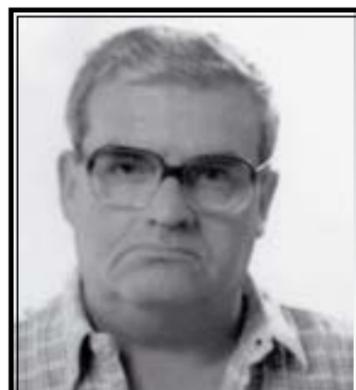
PORDENONE

Il 14 gennaio 2007 saranno 10 anni da quando Egidio è andato avanti, lasciando in noi tanta tristezza e un grande vuoto. Lo vogliamo ricordare assieme al suo caro amico Mario Resenterra, che da poco lo ha raggiunto. Saranno sempre nei nostri cuori con tanta nostalgia

La famiglia Dell'Agnolo

PORDENONE

Sono già passati 13 anni da quel 14 novembre 1993 quando l'alfiere del Gruppo, Agostino Bortolussi, è andato avanti lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia. La moglie Irma, i figli, la nuora, il genero, i nipoti tutti lo portano sempre nel cuore. Sostituirlo non è stato facile per il Gruppo, che si unisce alla famiglia ricordando con affetto un vero Alpino.



SEZIONE DI PORDENONE REGOLAMENTO PER L'USO DELLA SEDE

NORME GENERALI

Art. 1 - L'uso e l'amministrazione dei locali della Sede della Sezione A.N.A. di Pordenone, siti in Vial Grande 5, sono controllati dagli organi sociali previsti dallo Statuto Nazionale (art.23) e dal Regolamento Sezionale (art. 8 lett. B-C);

Art. 2 - L'uso della Sede è destinato esclusivamente a scopi associativi di cui all'art. 2 dello Statuto Nazionale ed è disciplinato dal presente Regolamento;

Art. 3 - Ogni Socio ha diritto di frequentare i locali della Sede, a norma del presente Regolamento;

Art. 4 - I locali di libero accesso sono:
- la taverna
- la sala d'ingresso
- i servizi

tutti gli altri locali, quali:

- l'ufficio del Presidente
- la sala del Consiglio
- l'ufficio di Segreteria
- l'ufficio computer, Protezione Civile e Sport
- la cucina
- l'archivio
- i magazzini

sono accessibili solo per specifico motivo previa autorizzazione;

Art. 5 - Il locale destinato a sede del Coro A.N.A. Montecavallo è gestito e controllato dal Coro stesso che può accedere alla propria sede in orario diverso da quello fissato dal Consiglio di Sezione, previa autorizzazione intercorsa e sotto la responsabilità del Presidente del Coro;

Art. 6 - Ogni Socio può accedere ai locali della Sede con i propri familiari, parenti o amici, rendendosi personalmente responsabile del loro comportamento;

Art. 7 - L'orario di accesso ed uso dei vari locali, viene stabilito e regolato dal Consiglio di Sezione, esposto in modo visibile a tutti i Soci e pubblicato nel Giornale Sezionale. Ogni modifica dell'orario dovrà essere autorizzata dal Presidente o da chi per esso, previa specifica e motivata richiesta, presentata con almeno giorni 1 (uno) di anticipo;

Art. 8 - La Sede deve essere usata soltanto per motivi associativi, di necessità o ricreativi. Il suo uso non dovrà mai essere causa di scandalo, lucro, interesse o avere fini non associativi. Il Socio che si rende responsabile di una o più infrazioni al presente articolo, perde - nei casi lievi - il diritto di frequentare la Sede. Nel caso di particolare gravità, ne verrà proposta la radiazione dall'A.N.A., a termine del vigente Statuto Nazionale;

Art. 9 - L'ordine e la pulizia dei locali sono affidati al senso civico di ogni singolo Socio;

Art.10 - Il controllo dell'uso della Sede e del rispetto del presente Regolamento viene effettuato attraverso i Consiglieri di Sezione e in particolare dai membri della "Commissione Sede";

Art.11 - Chiunque non sia personalmente conosciuto o accompagnato da un Socio conosciuto, ha l'obbligo di giustificare la sua presenza in Sede, dimostrando la sua qualifica di Socio esibendo la tessera dell'A.N.A.;

NORME PARTICOLARI

Art.12 - La taverna e la mensa sono tassativamente ed esclusivamente a disposizione dei Soci e delle persone accompagnate dai medesimi;

Art.13 - Le consumazioni alla taverna non sono soggette a pagamento. Eventuali libere oblazioni potranno essere versate nell'apposita cassetta per contribuire alle spese del funzionamento della taverna. Verranno prelevate, settimanalmente, dal Segretario-Tesoriere di Sezione;

Art.14 - Le spese della conduzione della Taverna sono controllate dal Segretario-Tesoriere di Sezione;

Art.15 - Il buon funzionamento della taverna, della cucina e della mensa, è affidato a persona disponibile e capace, delegata dalla "Commissione Sede" alla quale risponde. Può sotto la sua responsabilità e previa notifica del Presidente, avvalersi di eventuali collaboratori;

Art.16 - È fatto assoluto divieto, ai non autorizzati, di accedere nel locale adibito a cucina;

Art.17 - Eventuali riunioni nei giorni ed ora di chiusura della Segreteria, dovranno essere autorizzati dal Presidente o da chi per esso, fermo restando che dovranno essere esclusivamente improntate a motivi di carattere associativo;

Art.18 - Durante le riunioni del Consiglio di Sezione, ad uso esclusivo dei suoi componenti, la taverna deve essere accessibile e funzionante in tutte le sue attrezzature;

Art.19 - Il locale destinato a sala del consiglio può, previa autorizzazione del Presidente, essere usato anche per riunioni: di Gruppo, di Zona o culturali e ricreative.

NORME FINALI

Art.20 - Il presente Regolamento, che consta di numero 23 (ventitrè) articoli, può essere modificato ogni qual volta si renda necessario, dal Consiglio di Sezione, riunito in maggioranza su convocazione del

Presidente o su richiesta scritta di almeno 1/3 dei suoi membri;

Art.21 - Ogni controversia riguardante l'uso dei locali della Sede, dovrà essere portata a conoscenza della "Commissione Sede", la quale informerà il Presidente, per risolverla in arbitri amichevoli;

Art.22 - Qualsiasi incarico, nell'ambito della Sezione, deve intendersi a titolo gratuito;

Art.23 - Copia del presente Regolamento dovrà essere esposta nella Sede e pubblicata sul giornale della Sezione.

Letto, discusso ed approvato dal Consiglio di Sezione nella seduta del giorno 03/11/2006

IL PRESIDENTE

Cav. Uff. Giovanni Gasparet

ORARIO APERTURA SEDE

La Sede è aperta ai Soci:
Martedì e giovedì
dalle 17.30 alle 19.30
Sabato dalle 17 alle 19.00

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione
ANTONIUTTI GIANNI
PERFETTI TULLIO
POVOLEDO MARIO

Progetto e stampa
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)
06F1537 - 12.2006

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40
del 18.05.1966

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE

periodo Settembre- Ottobre 2006

| | |
|---|----------|
| MARCON Dino - Visinale PN | |
| matrim. figli Luca & Manola e nasc. nipote Martina | € 50,00 |
| GRUPPO PORDENONE CENTRO | € 250,00 |
| COSTALUNGA Gianni - Torre di PN | € 20,00 |
| ALPINI MONTE PERALBA - PN | € 15,00 |
| PARPINELLI Ercole - Pordenone Centro | € 20,00 |
| GR. ANDREIS & FRISANCO in occasione 34° Raduno Pala Barzana | € 230,00 |
| PROFESS. EDILE DI PORDENONE | € 150,00 |
| GRUPPI DELLA ZONA VAL FIUME | € 850,00 |

Totale Oblazioni Sett.-Ott. € **1.585,00**

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO

"MARIO CANDOTTI"

| | |
|--|----------|
| Fam. FRACASSI - Sequals - mem. cong. Ugo | € 50,00 |
| Fam. COLLODEL Giuseppe - Barco | |
| mem. cong. Giuseppe | € 100,00 |
| Fam. BELLITTO - Claut - moglie e figlie | |
| DOSOLINA-Rosina -Vittorina mem. del padre Giacomo | € 25,00 |
| GR. SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO | |
| mem. Tolusso Marco | € 50,00 |
| GR. CASARSA-SAN GIOVANNI per Laurea sig.na Francescutti Elena (figlia del c.s. Giovanni) | € 30,00 |
| GR. SAN GIORGIO RICHINVELDA | € 100,00 |

Totale Oblazioni Sett.-Ott. € **355,00**

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA"

periodo dal 02.09 al 31.10.2006

| | |
|---|----------|
| Fam. TASSAN Chiaret Pietro - Marsure mem. cong. Pietro | € 50,00 |
| VISENTIN Giovanni - Bruxelles | € 50,00 |
| CESCUT Silvio - Aviano - matrimonio figlio | € 10,00 |
| FERRINI Maurizio - Firenze | € 25,00 |
| MARCON Dino - Visinale- matrimonio figli Luca & Manola e nascita nipote Martina | € 50,00 |
| BUOSI Giuseppe - Fanna - matrimonio della figlia | € 50,00 |
| A.N.A. GR. PASIANO DI PORDENONE | € 10,00 |
| TESOLIN Lidio Barco - nascita nipote Edoardo | € 20,00 |
| Fam. MORES - Barco in mem. cong. Libero | € 50,00 |
| Fam. PANONTIN / Pasiano - in mem. congiunto Nello Panontin | € 50,00 |
| CARLASSARA Virgilio - Pordenone Centro | |
| matr. figlia Paola con Valter Brait | € 10,00 |
| Fam. RESENTERRA - Pordenone Centro - in mem. congiunto Mario | € 50,00 |
| ANDREAUSS Lucia - Pordenone Centro | |
| nel 10° anniv. morte marito Dell'Agnolo Egidio | € 50,00 |
| SANTAROSSA Agostino - Rorai Grande | € 10,00 |
| DELLA FLORA Ennio - Rorai Grande | |
| nasc. nipote Leonardo | € 20,00 |
| PELLISSETTI Daniele - Rorai Grande | € 50,00 |
| A.N.A. GR. VIGONOVO | € 100,00 |
| Fam. CUCCAROLLO - San Leonardo Valcellina in mem. Cuccarollo Antonio "Gigetto" | € 15,00 |
| Fam. POLETTI - Sacile - in mem. congiunto Giuseppe | € 50,00 |
| Le nipoti COLUSSI - Bagnarola - in mem. zio Zucchetto Guido | € 50,00 |
| A.N.A. GR. VISINALE | € 20,00 |
| A.N.A. GR. SAN GIORGIO RICHINVELDA | € 100,00 |
| DONDA Alcide - San Giorgio Richinvelda in mem. zio Severino | € 30,00 |
| STEFANI Irma - Pordenone Centro - anniversario marito | |
| BORTOLUSSI Agostino | € 20,00 |
| Fam. ROSA Rino - Casarsa-San Giovanni - 50° anniv. matr. | € 50,00 |
| AMICI TAJEDO & RORAI PICCOLO | € 25,00 |

Totale Oblazioni Sett.-Ott. € **1.015,00**

Plotone Esploratori Compagnia Comando anno 1951/1952

(1° SCAGLIONE 1951

8° Reggimento Alpini Batt. Tolmezzo).

Foto Ricordo sul Monte Antelao

Prov. di Belluno Bortolussi Dino

classe 1930, cerca commilitoni

Tel. 0434/82956

